

confederazione delle confraternite

Tradere

delle diocesi d'italia

notiziario ufficiale della confederazione delle confraternite delle diocesi d'italia eretta dalla conferenza episcopale italiana



Tradere

*La guida dello spirito
Il pensiero del Presidente
L'editoriale del Direttore*

IN EVIDENZA

I NOSTRI SCRITTI

LA CONFEDERAZIONE INFORMA

PIETÀ POPOLARE E LITURGIA

IL MONDO CONFRATERNALE

*Beni culturali
Culturalità
I libri che segnaliamo*

I NOSTRI CAMMINI

2007

N
U
M
E
R
O



Tradere – TRIMESTRALE

Anno 0 - numero 0 - maggio 2007

DIRETTORE: Francesco Antonetti

DIRETTORE RESPONSABILE:

Massimo Carlesi

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

Massimo Carlesi – MaxCarl@libero.it

DIREZIONE

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6

00185 – Roma

Tel. 06 69886239 – Fax 06 69886182

E-mail: confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.orgwww.confederazioneconfraternite.org

EDITORE: Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6

00185 – Roma

Registrazione del Tribunale di Roma n.

00000000 del 00/00/2007

Hanno collaborato a questo numero, coordinati da **Gioacchino Toscano**: Michele Carta, Mons. Antonio Fallico, Emilio Bertoni, Giancarlo Boccardi, Roberto Clementini, Paolo Vannoni, Giovanni Poggi, Alberto Fiorani, Don Franco Molinari, Antonio Caroleo, Pier Luigi Gardella, Alessandro Filippi, Silvano Motti, Franco Punzi.

Finito di stampare il 21 maggio 2007
dalla Primegraf

Via Ugo Niutta, 2a – 00177 Roma

Tel. 06 2428352 – Fax 06 2411356

E-mail: grafica@primegraf.it

TIRATURA DI QUESTO NUMERO: 7.000 copie

Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6 – 00185 Roma

Tel. 06 69886239 – Fax 06 69886182

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori.

Nella foto di copertina: Chiesa di San Giovanni Battista, Misilmeri, Sicilia. Statua in legno dorato. Intagliatore siciliano inizio sec.XVIII. Confraternita di San Giuseppe anno di fondazione 1857. Il gruppo scultoreo dal 1775 è portato in processione il giorno di San Giuseppe su una vara di legno pregevolmente scolpita. Tratto dal catalogo della mostra "LE CONFRATERNITE DELL'ARCIDIOCESI DI PALERMO" allestita in occasione del IV Cammino di Fraternità svoltosi a Palermo nel 1993.

Tradere

Una vita insieme di S.E. Mons. Armando Brambilla	pag. 1
Perché Tradere del Presidente Francesco Antonetti	pag. 2
Tradere, nella continuità il rinnovamento del Direttore Massimo Carlesi	pag. 3

IN EVIDENZA

Il santuario della Nostra Signora di Misericordia a Savona	pag. 4
Lettera del Presidente a S.E. il Cardinale Camillo Ruini	pag. 5
S.E. Mons. Angelo Bagnasco	pag. 5
Decennale della scomparsa di Mons. Antonio Massone	pag. 6
Convocazione dell'Assemblea Generale	pag. 6

I NOSTRI SCRITTI

Tradizione confraternale in Sardegna di Michele Carta	pag. 7
4° Convegno Ecclesiale Nazionale a Verona di Mons. Antonio Fallico	pag. 8
Relazione sulle Confraternite dell'Emilia-Romagna di Emilio Bertoni	pag. 10
Verona speranza del mondo di Giancarlo Boccardi	pag. 11
Lasciamoli criticare di Roberto Clementini	pag. 12

LA CONFEDERAZIONE INFORMA

Verbale della riunione del Consiglio Direttivo	pag. 14
Elenco delle ultime Confraternite ammesse alla Confederazione	pag. 16
Lettera ai Vescovi del Presidente Antonetti	pag. 17
Comunicato stampa	pag. 19
La Compagnia di S. Eligio di Fossano	pag. 20

PIETÀ POPOLARE E LITURGIA

Commissione per la Catechesi e la Spiritualità	pag. 21
Pietà popolare e liturgia nelle Confraternite a cura di Paolo Vannoni	pag. 21
Assistenza - accoglienza - testimonianza intervento di Giovanni Poggi	pag. 22
Le ultime misericordie di Alberto Fiorani	pag. 25
Cammino accanto a un santo di Roberto Clementini	pag. 25
Viva soddisfazione delle Confraternite d'Italia di Gioacchino Toscano	pag. 27
Estratto dell'esortazione apostolica del santo Padre Benedetto XVI	pag. 28
Riflessione sul Crocifisso di don Franco Molinari	pag. 28
Le Confraternite e la pietà popolare in Calabria di Antonio Caroleo	pag. 29

IL MONDO CONFRATERNALE

Dagli archivi inesplorati delle Confraternite di Pier Luigi Gardella	pag. 32
Confraternite, il sostegno ai morti abbandonati	pag. 33
A Petriolo, un museo dei legni processionali	pag. 34
Via Crucis diocesana delle Confraternite romane	pag. 35
Diocesi di Sessa Aurunca	pag. 35
Lutto nell'Arciconfraternita di Velletri di Alessandro Filippi	pag. 35
Le Confraternite religiose e la Chiesa del Rosario di Gagliano	pag. 36

I NOSTRI CAMMINI

A Orvieto, il prossimo XVIII Cammino	pag. 37
Al santuario di Vicoforte le Confraternite liguri e piemontesi di Silvano Motti	pag. 37
Quinta Assemblea-Convegno a San Vittorino di Gioacchino Toscano	pag. 39
Cammino di Fraternità a Martina Franca intervento di Franco Punzi	pag. 39
Nel Palazzo Arcivescovile di Palermo il 7° Consiglio Regionale	pag. 41
Cammino Internazionale delle Confraternite - Lourdes	pag. 43

Questa prima copertina del numero "0" è dedicata al Santo Giuseppe, Patrono di molte nostre Confraternite.

Secondo l'usuale iconografia ha per mano il Bambino Gesù, ed è per noi questa, un'immagine emblematica. Il nuovo notiziario deve infatti poter "camminare" insieme a tutti i Confratelli della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.



La guida dello spirito

Una vita insieme

Rivista rinnovata. Carissimi Confratelli e Consorelle, come avrete osservato abbiamo un nuovo formato della nostra rivista con un nuovo titolo. Finito il periodo di rodaggio stiamo incominciando a definire meglio tutte le cose della Confederazione. Non voglio parlare di questi cambiamenti; se ne parla in altre parti del giornale. Una sola raccomandazione e auspicio vorrei formulare a questo riguardo: facciamo in modo che tutti i Confratelli e le Consorelle possano leggere la rivista. Ciò è possibile se si sostiene **Tradere** anche economicamente.

Inoltre, perché sia la nostra rivista, di collegamento, occorre partecipare attivamente con articoli e notizie che illustrano la vita e le iniziative delle nostre Confraternite. In questo spirito di collaborazione ha senso la rivista e la sua diffusione, così da fare conoscere sempre più il mondo confraternale nella sua storia e tradizione di pietà popolare, ma anche nella sua volontà di rinnovamento e di rilancio dell'esperienza di fede delle confraternite.

Cammino nazionale di fraternità. Siamo oramai verso il traguardo del Cammino nazionale di Fraternità che si terrà il 2-3 giugno a Cagliari. Deve essere questo per noi come una meta fissa, irrinunciabile durante l'anno, un momento di comunione nazionale. Certamente sono importanti i Cammini Diocesani e Regionali ma dovrebbero essere quasi propedeutici a quello Nazionale. La partecipazione al Cammino nazionale è sicuramente un grande impegno e una fatica fisica ed economica, ma è anche uno strumento che ci aiuta a riconoscerci e a vivere l'esperienza di Chiesa italiana. La partecipazione al cammino è un supporto alle varie chiese locali che lo organizzano ma anche un momento di "visibilità" per fare conoscere la vivacità e la perenne attualità della vita confraternale e della sua proposta di fede. Se tutto ciò è vero per ogni Cammino organizzato in ogni parte della penisola, lo è ancora di più per questo che viene organizzato nell'isola dagli amici della Sardegna.

Un mandato. Il Papa Benedetto XVI ha consegnato a tutta la Chiesa la sua prima Enciclica "Deus caritas est" e l'esortazione Apostolica post-sinodale "Sacramentum caritatis". I due documenti sono strettamente collegati per il rapporto fra l'amore verso Dio e il prossimo e l'Eucaristia. Dice il Papa nell'Esortazione: "Il Sacramento della carità è la Santissima Eucaristia, il dono che Gesù Cristo fa di se stesso, rivelandoci l'amore infinito di Dio per ogni uomo".

Il Papa ricorda che la carità è strettamente legata all'Eucaristia che è il sacramento della carità, perché mostra Gesù come la verità dell'amore che è la stessa essenza di Dio. E il sacramento che ci attira nella dimensione della donazione. In questa dinamica dell'amore che viene da Dio e che può trasformare tutta la nostra vita in un culto spirituale a Lui gradito, si inserisce il servizio verso i poveri, gli ammalati, gli anziani, i carcerati, gli stranieri, ecc.

L'Eucaristia per noi confraternite è sempre stata, e lo è ancora di più oggi, il mistero da credere, da vivere perché "fonte e culmine della vita e della missione della chiesa", da adorare, così come ci dice il Santo Padre Benedetto XVI nell'Esortazione citando espressamente le Confraternite e le loro antiche tradizioni. Dice il Papa al n. 67: "Desidero ugualmente incoraggiare quelle associazioni di fedeli, come anche le Confraternite, che assumono questa pratica come loro speciale impegno, divenendo così fermento di contemplazione per tutta la chiesa e richiamo alla centralità di Cristo per la vita dei singoli e delle comunità".

Il Papa, in un documento ufficiale, destinato a tutta la Chiesa del mondo, ci affida l'impegno specifico dell'adorazione, della contemplazione, della preghiera eucaristica da svolgere a favore di tutta la chiesa e le sue necessità, per la evangelizzazione e la missione, per le vocazioni e la Santità del popolo cristiano, per i deboli e gli ammalati, per i lontani dalla fede. La pietà popolare di cui siamo stati per tanti anni i silenziosi custodi, ha sempre valorizzato il culto, l'adorazione, le processioni del SS. Sacramento. Oggi che questo patrimonio è diventato di tutti, la Chiesa nella persona del Papa, ci riconosce e rinnova questo mandato di preghiera ma anche di testimonianza a di vita eucaristicamente vissuta. Dobbiamo sentirci grati al Signore che ci ha sostenuti in questo servizio che abbiamo svolto in centinaia di anni e alla chiesa nostra madre che ci rinnova la fidu-



cia e il mandato.

Poniamo sempre al centro dei nostri Cammini la S. Messa, memoriale della Pasqua del Signore, così pure l'adorazione che dovrebbe essere vissuta settimanalmente nelle nostre Confraternite, anche se non sono direttamente intitolate alla SS. Eucaristia.

Educhiamoci tutti, ma soprattutto le nuove generazioni, a sostare davanti al tabernacolo fonte di grazie e a diffondere il culto eucaristico.

Scenderanno copiose benedizioni sulle nostre Confraternite, sulla Chiesa e sul mondo intero.

Con questi sentimenti ci diamo appuntamento a Cagliari, impegnandoci a vivere uniti nel Signore Eucaristico il nostro vincolo di appartenenza nella Confederazione.

Con affetto vi benedico.

✠Armando Brambilla

Vescovo Ausiliare di Roma

Delegato per le Confraternite e i Sodalizi

Il Pensiero del Presidente

Perché Tradere

Abbiamo cambiato la veste tipografica del nostro Periodico di Informazione per renderlo più vicino ai Confratelli che ormai sono entrati, attraverso le proprie Confraternite, a far parte numerosissimi nella Confederazione. Essere più vicini significa non solo comunicarci le attività confraternali che si svolgono nelle diverse aree geografiche, ma anche argomentare su temi quali la spiritualità, il culto, la carità, la storia, la cultura, la liturgia, la famiglia e i tanti problemi giuridici che via via si presentano.

E per parlare di tutto questo, siamo partiti dal Convegno Ecclesiale di Verona, dove, come ho potuto già esprimere in quella sede il mio pensiero, nella sintesi dell'ambito delle Tradizioni, si trovano le seguenti parole: "C'è inoltre un patrimonio di fede e spiritualità che è presente nella religiosità popolare, nelle feste e nei luoghi particolari di culto che può divenire, adeguatamente evangelizzato, un momento ancora efficace di trasmissione di fede".

Nel parlare quindi del nostro "Patrimonio" si pensa alle "Tradizioni" termine che, come qualcuno erroneamente pensa, non si deve riferire al semplice folclore, ma ad un concetto più ampio che è quello del "Tradere" di pescare nel passato, saperlo vivere nel presente e proporlo al futuro.

Il termine "tradere" che deriva dal verbo latino "Trado", come riporta il dizionario, è sinonimo di consegnare, passare, porgere, trasmettere, affidare, assegnare, raccomandare, tramandare, esporre, insegnare, narrare.

Il nostro Periodico dovrà essere quindi capace di descrivere tutto quanto è connesso al mondo confraternale, non solo per ricordarlo alle generazioni di confratelli presenti, ma anche per orientare quelli futuri.

È una nuova sfida, non priva di difficoltà perchè dovremo toccare tanti argomenti con il rigore spirituale, culturale, storico, artistico che solo diverse competenze potranno dare. Dovremo dare una maggiore diffusione al nostro Notiziario e farlo giungere a quanti più confratelli sarà possibile.

Contiamo di suscitare il vostro interesse, di essere sempre più inseriti e attenti alla realtà confraternale e vi inviteremo a seguirci anche chiedendo abbonamenti individuali.

Un augurio al nostro Direttore Responsabile, Massimo Carlesi, e a coloro che collaboreranno. Una preghiera rivolta al nostro Patrono, il Beato Piergiorgio Frassati, affinché continui a seguirci ed a sostenere il nostro cammino unito dalla Fede, dalla Speranza e dalla Carità.

Dott. Francesco Antonetti

Presidente della Confederazione

delle Confraternite delle Diocesi d'Italia





L'editoriale del Direttore Responsabile

Tradere nella continuità il rinnovamento

di Massimo Carlesi

In questo mio primo *Editoriale* mi preme innanzitutto ringraziare il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia per avermi onorato dell'incarico di *Direttore Responsabile* di questo Periodico.

Spero di poter soddisfare tutte le aspettative di chi ha mostrato fiducia nella mia capacità, pienamente consapevole che il compito affidatomi non è facile.

- Non è facile perché si tratta di un impegno per un Notiziario Ufficiale a carattere nazionale rivolto ad una grande "Famiglia" quella della Confederazione, che oggi conta circa 2000 Confraternite, con adesioni in continuo e costante incremento.

- Non è facile perché il nostro giornale deve parlare, se vuole essere divulgativo, in diverse "lingue", interpretando e accogliendo, in accordo con il Consiglio Direttivo e la Presidenza, le tante istanze editoriali di tutte le realtà regionali.

- Non è facile perché l'impegno di tutti noi dovrà essere quello di far comprendere, con i contenuti, il nostro mondo a quanti alle Confraternite sono solo vicini, o anche, a chi, della nostra grande "famiglia" confraternale, desidera essere partecipe, informato, consapevole per partecipare attivamente.

- Non è facile, infine, perché lo reputo un servizio rivolto ai Confratelli per la Confederazione: in quanto tale, dovrà necessariamente essere un servizio responsabile quale valido portavoce della Confederazione delle Confraternite.

Per non dilungarmi ulteriormente nell'elencazione degli aspetti non facili, cosa che potrebbe apparire poco costruttiva, ritengo necessario, prioritariamente, informare chi si avvicina a tradere come sarà la struttura del Notiziario, quali le tematiche e quali le varie rubriche. I diversi temi religiosi propri delle Confraternite verranno affrontati nell' Editoriale dell'Assistente Ecclesiastico, *Guida allo spirito*; l'Editoriale rivolto alle Confraternite sarà *Il pensiero del Presidente* e riguarderà la linea programmatica della Confederazione. *L'Editoriale del Direttore Responsabile*, con tematiche varie, si rivolgerà in genere al mondo confraternale. Gli articoli che verranno proposti saranno approfondimenti storici riguardanti quelle Confraternite che avranno cura di inviarci le proprie notizie; quelli religiosi saranno a cura della Commissione per la Catechesi e la Spiritualità, le trattazioni culturali si riferiranno ad opere artistiche conservate nelle Confraternite. Tutte gli argomenti che verranno trattati spazieranno a trecentosessanta gradi in tutto il mondo confraternale. Molte le *Notizie* ove appariranno informazioni su problematiche proprie delle Confraternite. Gli argomenti da inserire ci verranno forniti dalle stesse Confraternite, dai vari Coordinamenti regionali e dai Delegati Diocesani e riguarderanno: Cammini di Fraternità, Convegni, Culto e Solidarietà. Naturalmente non mancheranno utili informazioni a cura della Confederazione che informerà su aspetti giuridici e programmatici.

Forte delle esperienze confraternali nei molti anni di mia appartenenza, vorrei ricordare la ragione per cui le Confraternite sono state e continuano ad essere un fenomeno storico che suscita interesse in tutto il mondo cattolico e laico, interesse dovuto alla loro principale motivazione, che è la fede e la carità cristiana, loro precipuo vessillo.

Il loro proporsi come indubbia importante forza laica, all'interno del mondo cristiano contemporaneo, che rappresentano con autorevolezza condividendone i principi, suscita spesso numerosi motivati interrogativi ai quali necessitano puntuali, chiare e motivate risposte, per non lasciare dubbi sulla necessità di esistere delle Confraternite. In tal modo potranno proseguire con rinnovato impegno, l'antico cammino e lavorare come forza laica per e con la Chiesa.

Le Confraternite sono normalmente oggetto di benigni apprezzamenti, di giudizi costruttivi, di discussioni per meglio operare, di incondizionata entusiasta dedizione da parte dei confratelli che ne fanno parte, ma anche, talvolta, sono oggetto di scarsa comprensione derivata da opinioni diverse e diversa sensibilità, nate frequentemente da antichi pregiudizi, originati spesso dalla scarsa conoscenza storica del fenomeno confraternale.

Ancor più spesso le incomprensioni provengono, inspiegabilmente, da inesistenti presunti "conflitti di competenza" con le strutture vive ed operose della Chiesa, come ad esempio le Parrocchie. Ma non è così! Forse occorre una rinnovata coscienza per ampliare le sinergie, preziose in tutti gli ambiti della Chiesa e particolarmente in questo difficile momento storico in cui l'uomo sembra costantemente aggredito da un forte vento la cui direzione è in senso opposto a quello dei valori

umani, civili, sociali e cristiani.

La Confederazione è impegnata, dove serve, nel far riscoprire, dentro e fuori le Confraternite, i valori e i sentimenti che hanno mosso le prime aggregazioni, cercando di mostrare, anche all'interno della Chiesa, che da sempre "l'impresa" Confraternita non è e non è stata un avvenimento temporaneo, ma è una persistenza pluricentenaria che fa di esse un fenomeno di primaria importanza nella storia dei movimenti laici d'Italia e d'Europa.

"*Istos rastos vilico facito ut tradas in manum*" – abbi cura di consegnare questi rastrelli al contadino nelle sue mani – è una frase latina che si trova come esempio in un Dizionario di Latino quale spiegazione del verbo *tradere* insieme alla traduzione letterale "consegnare, passare, porgere, trasmettere". Il nostro **Tradere** nell'intento è tutto questo, perché il contadino, sia chiaro, siamo noi: tutti confratelli delle Confraternite d'Italia e dobbiamo costantemente aver ben presente che la continuità nei nostri Sodalizi, così come consegnataci, non deve essere solo trasmessa, ma deve poter essere coraggiosamente anche rinnovata. L'esempio, solo letterario, del *contadino* che riceve con cura i rastrelli nelle sue mani, ricorda abbastanza da vicino la prima ormai nota frase di Benedetto XVI, *operatore nella vigna del Signore*. È solo una fortuita coincidenza questa, ma cogliamone l'aspetto figurato e cerchiamo, con umiltà, di essere veramente noi i *contadini* nel grande fertile terreno delle nostre Confraternite.

Mi auguro pertanto di essere riuscito a far comprendere il senso del nostro **Tradere**; la portata dell'auspicato rinnovamento del mondo confraternale dipende da quante energie, sia di volontariato sia intellettive, verranno apportate e spese per riscoprire, attualizzandone il *modus*, i sentimenti che hanno mosso coloro i quali, in passato, hanno creduto e partecipato con le loro opere, le loro preoccupazioni, le loro vittorie e le loro sconfitte alla costituzione di queste nostre splendide realtà.

Tanti, è necessario ricordarlo, in questa particolare felice circostanza di inizio lavoro, che mi auguro longevo, sono coloro i quali mi piace definire infaticabili *confratelli operai*: essi sono la moderna memoria storica delle Confraternite, li troviamo ancora responsabilmente impegnati in tutta Italia, hanno fortemente creduto, tenacemente e fattivamente contribuito alla nascita della nostra Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Dedichiamo questo numero zero di **Tradere**, nella nuova veste editoriale e di intenti, a quanti, primo fra tutti, il Vescovo Delegato per le Confraternite, Monsignor Armando Brambilla, ci hanno aiutato, sei anni or sono, nella realizzazione di questa bella realtà nazionale delle Confraternite. In modo particolare, interpretando il pensiero di tutto il Consiglio Nazionale della Confederazione, rivolgo sentimenti di autentica gratitudine alla Conferenza Episcopale Italiana e all'emerito suo Presidente, il Cardinale Camillo Ruini, Vicario del Santo Padre nella Diocesi di Roma. ☉




IL SANTUARIO DELLA NOSTRA SIGNORA DI MISERICORDIA DI SAVONA VERRÀ PROPOSTO QUALE SANTUARIO DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA NELL'ASSEMBLEA GENERALE A CAGLIARI

Sono passati oltre quattro secoli da quando la Madonna apparve nel 1536 ad un contadino al quale disse: "*se non fosse per quelle poche orazioni ed opere buone compiute dalle Confraternite e da altri servi di Dio il mondo sarebbe ancor più tribolato che non è*". La proposta avanzata di riconoscere il Santuario della Nostra Signora della Misericordia a Santuario delle Confraternite delle Diocesi d'Italia è come se l'opera di carità iniziata secoli fa continuasse oggi, adeguandola alle esigenze dei nostri tempi, lasciando immutato l'elevato spirito evangelico che ne ha animato l'origine. ☉

GIORNO DEL VENERDI S^{to} IMPERO CHE SE NŌ FVSSERO QUEEE PQCHE ORATIONI E BVONE OPERATIONI CHE SI FĀNO PE CŌFRATERNITA ET ALTRI SVI D DIO, SAREBBE IL MŌID PIV TRIBVIATO CHE NŌLE GENE: RAIZĀE A TVTO IL POPVLO CHE SI VOGE EMĒDARE DAFA LORO INIQVA VITAE IAS CAR E VHE PECCATĪ IPERO: CHE IL MIO FIGOLO E MOLTO ADIRATO VERSO IL MŌID PE GRĀDE INIQVITĀ CHE Ī QUEHO AL PRESE E REGNANO E SE QVESTO NŌ FARĀNO IA LORO VITA SERA BREVE; ALHORA IO E RISPOSI SE NŌ MIDAE ALCVN

NELLA LETTERA DEL PRESIDENTE ANTONETTI, LA SENTITA FRATERNA DEVOZIONE E GRATITUDINE DI TUTTE LE CONFRATERNITE D'ITALIA A S.E. IL CARDINALE CAMILLO RUINI PER LA BENEVOLO FIDUCIA CHE HA SEMPRE MOSTRATO VERSO LA CONFEDERAZIONE.



CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA
Il presidente

A Sua Eminenza Reverendissima
il Signor Cardinale Camillo Ruini
Vicario Generale di Sua Santità
per la Diocesi di Roma

Roma, 8 maggio 2007

Eminenza Reverendissima,

la Confederazione, a nome e per l'unanime espressione di tutte le Confraternite delle Diocesi d'Italia, Le esprime un sentito grazie per la disponibilità dimostrata verso il mondo confraternale durante l'arco della Sua Presidenza dei Vescovi italiani, aiutandoci a risolvere le difficoltà e i problemi, spronandoci alla costituzione della Confederazione. Siamo testimoni della passione con cui Ella ci ha guidato con il Suo alto Magistero e dei segni di concreta e tangibile solidarietà dimostratici.

In tutti questi anni, Eminenza carissima, la ringraziamo perché non ci ha fatto mai mancare il suo fattivo incoraggiamento, pieno di comprensione per il superamento delle tante difficoltà incontrate sulla via dell'impegno costitutivo del coordinamento nazionale e per il rinnovamento degli Statuti di molti sodalizi, per rispondere sempre più adeguatamente ai criteri di ecclesialità che le Confraternite avevano la necessità di rinvigorire per eliminare incrostazioni dovute a rigidità culturali e strutturali del tempo.

La ringraziamo, Eminenza, perché ha sempre avuto fiducia in noi, sia nelle capacità di governo per un genuino spirito di servizio alla Chiesa di oggi, sia nel cammino di una formazione permanente atta a rendere le Confraternite missionarie nelle città e protagoniste nella nuova evangelizzazione.

Eminenza Reverendissima, siamo ora a pregarLa di voler continuare ad esserci vicino: abbiamo più che mai bisogno del Suo insegnamento e della Sua amabile guida. Con affetto le rinnoviamo i sentimenti della nostra gratitudine e stima. Ci ricordi al Signore, come noi faremo per Lei.

Cordiali saluti.

Dr. Francesco Antonetti
Il Presidente



S.E. MONS. ANGELO BAGNASCO

PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Eletto da Papa Giovanni Paolo II alla Sede Vescovile di Pesaro il 3 gennaio 1998, è stato ordinato Vescovo il 7 febbraio 1998 per l'imposizione delle mani del Cardinale Dionigi Tettamanzi, conconsacranti i Vescovi Gaetano Michetti e Giacomo Barabino. Della stessa sede di Pesaro è diventato il primo Arcivescovo Metropolita l'11 marzo 2000. Il 20 giugno 2003 è stato nominato Ordinario Militare per l'Italia. Il 29 agosto 2006 Papa Benedetto XVI lo ha eletto Arcivescovo di Genova: ne dà per primo notizia il suo predecessore sulla Cattedra di San Siro, il Cardinale Tarcisio Bertone, divenuto Segretario di Stato della Santa Sede, nel corso delle celebrazioni in onore della Madonna della Guardia; la cerimonia solenne per il suo insediamento in Diocesi si è tenuta nel pomeriggio del 24 settembre 2006 nella Cattedrale di San Lorenzo. Il 26 settembre dello stesso anno fu eletto Presidente della Conferenza Episcopale Ligure. Il 7 marzo 2007 S. E. Mons Bagnasco è stato chiamato da Benedetto XVI a guidare la Conferenza Episcopale Italiana, incarico fino allora tenuto dal Cardinale Camillo Ruini.

La Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia nel rinnovare a Monsignor Bagnasco l'augurio di buon lavoro, desidera esprimere la propria solidarietà nel sostenere con la preghiera di tutte le Confraternite d'Italia la Sua missione pastorale così gravemente offesa.



DECENNALE DELLA SCOMPARSA DI MONS. ANTONIO MASSONE



Sono passati 10 anni dal quel 31 maggio del 1997, quando Don Antonio è stato chiamato dal Padre Celeste. Noi tutti confratelli gli dobbiamo qualcosa.


Nel 1989 quando gli furono affidate le Confraternite ne capì subito i Valori e la possibilità di trasmetterli alle generazioni presenti e future.

Ne immaginò la rivitalizzazione e ne capì l'importanza dell'unità. Ideò i Cammini di Fraternità nazionali e gettò le basi per il riconoscimento da parte della Conferenza Episcopale Italiana.

Oggi grazie anche al generoso e fattivo impegno del Vescovo chiamato a succedergli nell'incarico portiamo avanti l'Opera che Lui ha iniziata e la Confederazione sta raccogliendo in modo copioso quanto è stato seminato.

Caro Don Antonio, ci piace ricordarti in mezzo a noi e sentirti ancora vicino.

Preghiamo il Beato Piergiorgio Frassati, che Tu indicasti ed ottenesti che fosse riconosciuto Patrono delle Confraternite, affinché interceda presso il Signore per donarti l'Eterno Riposo e faccia splendere su di te la Sua Luce perpetua.

Domenica 31 maggio 2007 alle ore 17,30, nella Cappella Corsini della Basilica di S. Giovanni in Laterano, S.E. Mons. Armando Brambilla celebrerà la S.Messa di suffragio. 



Roma, 27 aprile 2007

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE

dei responsabili e/o dei delegati delle Confraternite facenti parte della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Vi comunichiamo che in occasione del XVII "Cammino di Fraternità", che si svolgerà a Cagliari, si terrà l'Assemblea Generale della Confederazione.

In invitiamo pertanto a partecipare a detta Assemblea, che avrà luogo in Cagliari, presso l'Aula delle adunanze della Arciconfraternita dei Genovesi in via Gemelli n. 2, sabato 2 giugno p.v. alle ore 8,00 in prima convocazione ed alle ore 9,00 in seconda convocazione, con il seguente

Ordine del Giorno:

- Saluto del Vescovo S.E. Mons. Armando Brambilla e introduzione ai lavori.
- Relazione del Presidente sull'attività della Confederazione.
- Relazione del Segretario Generale sul lavoro della Segreteria.
- Approvazione del Bilancio economico della Confederazione.
- Proposta di istituzione del Santuario N.S. di Misericordia di Savona a Santuario delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.
- Informativa sul Cammino Internazionale delle Confraternite di Lourdes dal 4 al 6 aprile 2008.
- Varie ed eventuali.

Vi rammentiamo che, a norma di Statuto, in caso di impossibilità vostra o di altri membri della Confraternita a partecipare, il Responsabile potrà delegare a rappresentarla un confratello di altra Confraternita iscritta alla Confederazione.

Fraterni saluti.

Il Presidente
(Dott. Francesco Antonetti)



I NOSTRI SCRITTI

Tradizione confraternale in Sardegna

di Michele Carta

Alquanto significativa la notizia che nel 1771 a Orosei (piccolo paese della provincia di Nuoro, ora affermato centro balneare sulla costa centro-orientale della Sardegna) la Confraternita del Rosario annoverava nelle sue file il numero di 253 tra confratelli (contadini in prevalenza, ma anche notai, artigiani, sacerdoti, commercianti) e consorelle (nobili dame, massaie, nubili e maritate), cifra indubbiamente elevata se rapportata alla popolazione del paese (1500 abitanti), dove peraltro operavano contemporaneamente anche altre due Confraternite intitolate rispettivamente a Santa Croce e alle Anime del Purgatorio: complessivamente circa la metà degli abitanti si distribuiva in una delle suddette tre Confraternite, segno inequivocabile del grande prestigio di cui esse godevano.

La situazione oroseina non era un caso isolato: altrettanto avveniva nei paesi vicini (in modo particolare a Galtelli, antica sede vescovile, con due Confraternite) e nella maggior parte degli altri centri della Sardegna.

Il fenomeno confraternale sardo attende ancora un esaustivo inquadramento storico che ne metta in evidenza la nascita e successiva evoluzione nel corso dei secoli e il forte impatto sia nella devozione popolare che nella vita sociale dei principali centri urbani, fossero essi capoluoghi delle antiche regioni storiche (come i famosi quattro Giudicati) o piccoli centri disseminati nella vasta pianura del Campidano o nelle zone montuose della Barbagia, dell'Ogliastra, del Goceano e del Sulcis-Iglesiente. Molto rare e frammentarie le testimonianze documentali di Confraternite pre-tridentine, mentre il numero di queste pie associazioni cresce sensibilmente a partire dalla seconda metà del Cinquecento con centri di diffusione facenti capo alle principali sedi vescovili (Cagliari, Sassari, Oristano e Alghero innanzitutto) dove pure si erano insediati i conventi francescani, domenicani, mercedari e i collegi gesuitici, all'attività dei quali si deve la fondazione e istituzione di molte Confraternite, di cui le più numerose quelle intitolate a Santa Croce (eredi dell'antico movimento dei disciplinanti, diffuse nella Sardegna centro-settentrionale) e al Rosario (a diffusione più capillare, ma sorte in prevalenza nell'area oristanese e cagliaritano).

Fino a tutto l'Ottocento, quando una molteplicità di elementi inizia a metterle in crisi, le Confrater-

nite sarde costituiscono in ambito ecclesiale l'unica forma di associazionismo laicale: giuridicamente soggette all'autorità dell'Ordinario (in ossequio alla nota costituzione *Quaecumque a Sede Apostolica* di Papa Clemente VIII del 7 dicembre 1604) e in sostanziale accordo con le gerarchie ecclesiastiche, non rinunciano però a ritagliarsi ampi spazi d'autonomia, ad iniziare dalle democratiche elezioni annuali di un efficiente organo di governo e dalla costruzione di un proprio Oratorio, separato dalla parrocchia o dal convento, dove svolgere le numerose e frequenti pratiche devozionali e le riunioni sociali contemplate e imposte negli Statuti e relativi regolamenti che i confratelli e le consorelle, all'atto della cerimonia di professione, si impegnavano ad osservare.

La fortuna di questi Sodalizi è documentata dai frequenti e talvolta cospicui lasciti testamentari degli stessi confratelli o da parte di chi ne richiedeva espressamente le pie prestazioni (accompagnamento funebre, messe di suffragio o canto di Uffici propri dei confratelli defunti).

Le esigenze devozionali e societarie fanno dei confratelli importanti committenti di opere d'arte: essi infatti investono i frutti del loro patrimonio principalmente nella manutenzione e abbellimento degli edifici di culto, nell'acquisto di statue, paramenti, quadri, stendardi processionali, insegne, calici, crocifissi ... di cui la parte ancora conservata rappresenta solo una piccola porzione di quella documentata negli inventari e nei conti dei libri di amministrazione, la cui attenta lettura consentirebbe, più che da altre fonti, una ricostruzione più fedele della vita confraternale. Con lo scioglimento di molte Confraternite, attuatosi soprattutto nel corso della prima metà del Novecento, gli stessi edifici di culto, abbandonati a se stessi, sono crollati o sono stati deliberatamente abbattuti come vecchie e ingombranti rovine per far posto a funzionali e comode piazze.

Le Confraternite ancora vive (oltre a quelle cittadine di Cagliari, Sassari e Oristano, vanno citate, tra le più note, quelle di Castelsardo, Alghero, Santu Lussurgiu, Iglesias, Bortigali, Orosei e Galtelli), in numero assai limitato rispetto al passato, sono depositarie e portatrici di un patrimonio non solo artistico, ma anche culturale in senso lato: di particolare interesse il vasto repertorio musicale di tradizione orale di brani sacri (in latino e in lingua sarda) e i rituali liturgici e paralitur-

gici soprattutto della Settimana Santa (processione dei *Misteri*, visita ai Sepolcri, riti *de s'Ispravamentu* e *de s'Incontru*), di cui gli studiosi e in modo particolare i mass-media colgono il più delle volte solo gli aspetti spettacolari e folcloristici, pur presenti ma non in grado, da soli, di spiegarne la vera e più genuina essenza.

L'importante ruolo delle Confraternite nel panorama sardo ha avuto di recente (gennaio 2005) un riconoscimento formale da parte dell'Unione Europea che, assieme alla Regione Autonoma Sardegna, ha finanziato l'evento culturale "Riti della Settimana Santa".

Se le Confraternite che gestiscono questi riti si atterrano pure per il futuro allo spirito che le ha animate nel passato, oltre che offrire uno spettacolo a chi ama le tradizioni popolari, contribuiranno non poco anche a testimoniare pubblicamente ad una società sempre più scristianizzata le radici cristiane della nostra cultura. ◉



4° Convegno Ecclesiale Nazionale a Verona

una nuova stagione nella chiesa

di Mons. Antonio Fallico

Vicario Episcopale per la Pastorale dell'Arcidiocesi di Catania

Sono tornato da Verona con la viva sensazione che sta per aprirsi una nuova stagione nella storia della Chiesa. Sensazione gradualmente cresciuta da un'ora all'altra durante gli incontri delle cinque giornate di Convegno e poi via via maggiormente maturata in queste ultime settimane nello scambio di esperienze con i Delegati di varie Diocesi oltre che con i servizi offerti dai mass media a livello nazionale e locale.

A Verona, lo Spirito ha consegnato alla Chiesa italiana un ingente capitale di grazia di natura teologica, pastorale, spirituale, e umana insieme, da investire nel cammino delle nostre comunità ecclesiali. Mi riferisco anzitutto a quanto è stato ascoltato, detto, pregato e vissuto alla grande Assise veronese dai 2700 delegati delle 226 diocesi italiane tramite le relazioni ufficiali, le liturgie, gli incontri nei cinque ambiti di studio e i momenti forti di fraternità.

Ma mi riferisco soprattutto al magistrale discorso del Santo Padre Benedetto XVI tenuto in Sala Convegno e alla omelia papale dettata ai quarantamila presenti nello Stadio Bentegodi di Verona.

Particolarmente illuminante e oltremodo impegnative le costanti teologico-pastorali che sono emerse da tutti i vari momenti celebrati e che hanno trovato non solo accoglienza e conferma, ma anche benedizione e rilancio nei due magistrali interventi del Papa. Tra questi in modo particolare:

-la necessità e l'urgenza di attuare le istanze e gli indirizzi ecclesiologicali del Concilio Ecumenico Vaticano II, contrariamente a quanti - moderni profeti di sventura - pensavano stesse per aversi un solenne "veto" da parte dell'attuale magistero: "Questo 4° Convegno Nazionale - ha ribadito con chiarezza Benedetto XVI - è una nuova tappa del cammino di attuazione del Vaticano II che la Chiesa italiana ha intrapreso fin dagli anni immediatamente successivi al grande Concilio... un cammino proteso alla evangelizzazione, per mantenere viva e salda la fede nel popolo italiano"; parole che hanno confermato quanto i vari relatori avevano in vari modi e a più riprese sottolineato;

-la scelta formativa, non solo a dimensione ascetico-spirituale ma anche a dimensione pastorale, sociale ed etica, pervenendo alla ricchezza pressoché unanime di un "progetto educativo" come seconda fase del "progetto culturale": "In concreto, perché l'esperienza della fede e dell'amore cristiano sia accolta e vissuta e si trasmetta da una generazione all'altra, una questione fondamentale e decisiva è quella dell'educazione della persona. Occorre preoccuparsi della formazione della sua intelligenza, senza trascurare quella della sua libertà e capacità di amare" (Discorso del Santo Padre alla Fiera



di Verona);

-il passaggio ritenuto indispensabile e urgente dalla teoria sul laicato alla prassi di un impiego più diretto, maturo, competente e corresponsabile dei laici nella vita delle comunità ecclesiali: "È venuta l'ora nella quale - ha detto con forza il Card. Dionigi Tettamanzi nella Prolusione al Convegno - "la splendida 'teoria' sul laicato espressa dal Concilio possa diventare un'autentica 'prassi' ecclesiale" (Christifidels laici, 2). E l'ora è aperta, conserva tutta la sua urgenza, ma va accelerata nel senso di coglierne l'intera ricchezza di grazia e di responsabilità per la missione evangelizzatrice della Chiesa e per il servizio al bene comune della società";

-la presenza sempre più attiva, costante e testimoniale della comunità ecclesiale nel territorio, aprendo "agenzie educative", osservatori sociali, centri di ascolto in favore degli emarginati, comunità di base, iniziative atte alla inculturazione della fede in chiave di promozione integrale dell'uomo: bisogna promuovere "la sfida che la tradizione tutta italiana di una fede presente nel territorio - ha sottolineato Don Franco Giulio Brambilla nella sua relazione - sia capace di rianimare la vita quotidiana delle persone, di illuminare le diverse stagioni dell'esistenza, di essere significativa negli ambienti del lavoro e del tempo libero, di plasmare le forme culturali della coscienza civile e degli orientamenti ideali del paese";

- l'attenzione da parte della Chiesa non solo ai problemi dell'anima in quanto tale ma anche a quelli legati alle esigenze di una "nuova antropologia" a partire da quelli che interessano la psiche umana come la fragilità, la vita affettiva, l'insopprimibile bisogno di amare e di essere amati. "Una proposta condivisa e prioritaria è quella di una "formazione" non settoriale, che sappia cogliere tutta la persona, nella varietà delle sue condizioni esistenziali" (Gruppo di studio);

-la missionarietà come conditio sine qua non per l'essere e per l'operare di ogni vera comunità ecclesiale: portare la speranza cristiana oltre la soglia del tempio, nel cuore della cultura, anzi delle culture, della società contemporanea... chiedendo ad esse "piena cittadinanza" (Discorso del Santo Padre).

È soprattutto su quest'ultimo versante - il versante della collaborazione della fede con la ragione - che Benedetto XVI ha posto e continua costantemente a porre l'accento in maniera quanto mai originale e affascinante e pertanto decisamente coinvolgente e orientativa.

Il pensiero del Papa prende il via da una premessa basilare: sia la fede, come la ragione, provengono da uno stesso Autore.

Non solo quindi la fede ma anche la ragione è da considerare dono di Dio. Occorre pertanto che ambedue collaborino e camminino insieme.

Già questa premessa era stata evidenziata e sottolineata in maniera splendida nell'incipit dell'Enciclica filosofica *Fides et Ratio* di Giovanni Paolo II: "La fede e la ragione sono come due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità. È Dio ad avere posto nel cuore dell'uomo il desiderio di conoscere la verità e, in definitiva, di conoscere Lui perché, conoscendolo e amandolo, possa giungere anche alla piena verità su se stesso" (...).

Partendo da questa premessa, il Santo Padre si spinge a bussare alle porte di vari ambiti che spesso rischiano di rimanere ermeticamente chiusi al "dato" della fede, quali l'ambito della scienza, della matematica, dell'etica, del governo della cosa-pubblica, dell'approccio con le altre religioni; per pervenire quindi ad una proposta conclusiva: "coniugare tra loro la teologia, la filosofia e le scienze, nel pieno rispetto dei loro metodi propri e della loro reciproca autonomia, ma anche nella consapevolezza dell'intrinseca unità che le tiene insieme" e ciò perché "la fede è amica della intelligenza".

Quali questi ambiti?

a) Il dialogo fede-scienza. Esiste "una corrispondenza profonda tra la nostra ragione soggettiva e la ragione oggettiva nella natura".

b) Il dialogo con la cosa-pubblica. "La fede cristiana purifica la ragione e l'aiuta ad essere meglio se stessa: con la sua dottrina sociale pertanto, argomentata a partire da ciò che è conforme alla natura di ogni essere umano, la Chiesa contribuisce a far sì che ciò che è giusto possa essere efficacemente riconosciuto e poi anche realizzato".

c) Il dialogo con le culture e le religioni. Senza questo dialogo le culture sarebbero contrassegnate "da una profonda carenza, ma anche da un grande e inutilmente nascosto bisogno di speranza". E ancora: "Il cristianesimo è infatti aperto a tutto ciò che di giusto, vero e puro vi è nelle culture e nelle civiltà, a ciò che allietta, consola e fortifica la nostra esistenza".

Questa forte unità che lega la fede all'intelligenza si è realizzata a partire dagli albori del cristianesimo quando la fede cristiana ha chiesto collaborazione allo sviluppo della razionalità elaborata dalla filosofia del mondo greco-romano.

Attraverso questa felice collaborazione fu possibile la prima grande espansione missionaria del cristianesimo. Tale collaborazione tra fede, carità e ragione, deve rimanere anche oggi - afferma il Papa - la "strada maestra" per la nuova evangelizzazione.

Sono convinto personalmente che riprendendo il percorso di questa strada maestra, mettendo cioè in pratica questo singolare criterio metodologico, si riaprirà quanto prima un nuovo modo di fare pastorale, un nuovo stile missionario che darà il via ad una presenza sempre più lievitante della Chiesa nel mondo: una nuova primavera cristiana. ◉

Relazione sulle Confraternite dell'Emilia-Romagna

di **Emilio Bertoni**

La riorganizzazione delle Confraternite nella mia Regione è in fase di avvio. Nei giorni scorsi l'Arcivescovo Benito Cocchi ha firmato il Decreto di nomina del Delegato per la Diocesi di Modena-Nonantola, nei prossimi giorni farà altrettanto per l'Assistente Spirituale. Con la preziosa collaborazione di due Vice Coordinatori Regionali, uno dei quali Avvocato in "utroque iure", si avrà modo di contattare i Delegati Diocesani, di individuare le Confraternite ancora esistenti e non censite, di fissare i primi incontri e di affrontare i problemi e le esigenze delle diverse realtà.

A Bologna domenica 11 marzo si è tenuto un importante Convegno diocesano sulle Confraternite bolognesi, nell'ambito del Congresso Eucaristico Diocesano in corso di svolgimento. La chiusura dell'Anno Eucaristico è prevista per il 4 ottobre, solennità di San Petronio, Patrono di Bologna. Nell'alto Appennino Modenese è fiorita una Confraternita intitolata a Sant'Antonio Abate, che per essere approvata come Associazione Pubblica ed Ente Ecclesiastico si appoggerà ad una Confraternita del Santo Rosario la cui esistenza è documentata anteriormente al 1929.

Il 31 gennaio un Delegazione della Confraternita di San Geminiano, su invito del Proposto del Duomo e del Sindaco, era per la prima volta a San Gimignano per le celebrazioni del Patrono. Nell'occasione il Presidente del Comitato per i Festeggiamenti patronali ha manifestato il desiderio di poter aprire nella cittadina toscana una Sezione della Confraternita modenese, così come da anni è attiva a Pontremoli, in modo da rendere più saldi i vincoli che legano queste tre città nel nome del Santo Protettore.

Domenica 18 febbraio si è celebrata a Modena con grande solennità la Ricorrenza del Miracolo di San Geminiano, che ha visto la Chiesa della Confraternita affollata da tantissimi fedeli. Con grande devozione è stata seguita la Concelebrazione Eucaristica presieduta da Monsignor Giuseppe Verucchi, Arcivescovo di Ravenna e modenese di nascita. Nell'occasione erano state invitate le rappresentanze di tre antiche Confraternite che, dopo l'approvazione dell'Ordinario, hanno ultimato la predisposizione dei documenti per il riconoscimento a scopo esclusivo o prevalente di culto.


La fase di raccolta della documentazione richiesta ha permesso di fare il punto sulle iniziative e sui limiti dell'effettivo funzionamento di queste Associazioni. Si è infatti potuto prendere atto della difficoltà da parte loro ad operare concretamente.

Premesso che per ciascuna di esse esiste già un'attività minima di base essenzialmente rivolta ad officiare la loro Chiesa, ciò non è accompagnato dallo stimolo ad intraprendere nuove iniziative. Cercando di approfondire questo aspetto la causa è risultata essere una sostanziale sfiducia, accompagnata dalla convinzione che eventuali proposte di pie pratiche, di funzioni e di incontri di spiritualità avrebbero trovato ostacolo alla loro realizzazione nei Parrocchi e nelle componenti del clero della chiesa locale. Scendendo nei dettagli si è accertato che la demotivazione deriva da esperienze concrete non del tutto positive vissute in passato. Questo stato d'animo nelle scorse settimane ha rasantato lo scetticismo anche in ordine alla possibilità di ottenere il riconoscimento dello scopo esclusivo o prevalente di culto.

Il nostro paziente lavoro, inizialmente finalizzato alla regolarizzazione dello status giuridico - e dunque di mera compilazione burocratica - ha finito per favorire e rendere possibile una serie di incontri che si sono rivelati indispensabili e prodromici alle iniziative future. Infondere fiducia nell'esercizio del diritto ad operare rispettando la normativa canonica ha permesso di restituire ai responsabili di queste Confraternite entusiasmo nel programmare le future iniziative.

Di grande utilità si sono rivelati i periodici della Confederazione, così come il sostegno che dal "Centro" si offre per favorire la rivitalizzazione anche del culto presso queste Associazioni, con proposte e indicazioni di vita fraterna e di intensa spiritualità.

Da ultimo si ritiene necessario un chiarimento sul modus operandi a proposito del seguente fatto: sono giunte richieste, da parte di diverse persone che frequentano con assiduità le Chiese officiate da queste Confraternite non ancora riconosciute, riguardanti la promozione di incontri di preghiera e di approfondimento della Parola Rivelata. Altrettanto sentita dai fedeli è l'esigenza di organizzare funzioni anche esterne ai luoghi di culto, come Vie Crucis e Processioni lungo le strade della città.

In questo momento, agli inizi di un coordinamento non ancora perfettamente "rodato" con la Chiesa locale, ci si chiede se non sia più opportuno soprassedere temporaneamente in merito a tali iniziative, privilegiando quelle cosiddette interne, oppure se e in quali termini si debba insistere anche sulla promozione delle proposte di spiritualità palesemente rivolte ad una comunità allargata. 

Verona speranza del mondo

di Giancarlo Boccardi

Ad assistere dall'alto l'Assemblea dei cattolici radunati a Verona, dal 16 al 20 ottobre del 2006, per il 4° Convegno della Chiesa italiana, c'erano anche loro: avendo vissuto il Vangelo nelle stesse circostanze in cui tanti italiani, più o meno credenti, sono ugualmente vissuti o ancora vivono, essi hanno incarnato, per così dire, il titolo del Convegno: "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo".

Sono stati scelti fra tanti - molti dei quali, indelebili nella nostra memoria, sono stati in mezzo a noi - per rappresentare, come "una coralità polifonica della testimonianza cristiana in Italia", "la geografia dello spirito del nostro paese", al di là dei tanti segni che l'arte e la cultura hanno lasciato in ogni Diocesi e in ogni comunità della terra italiana.

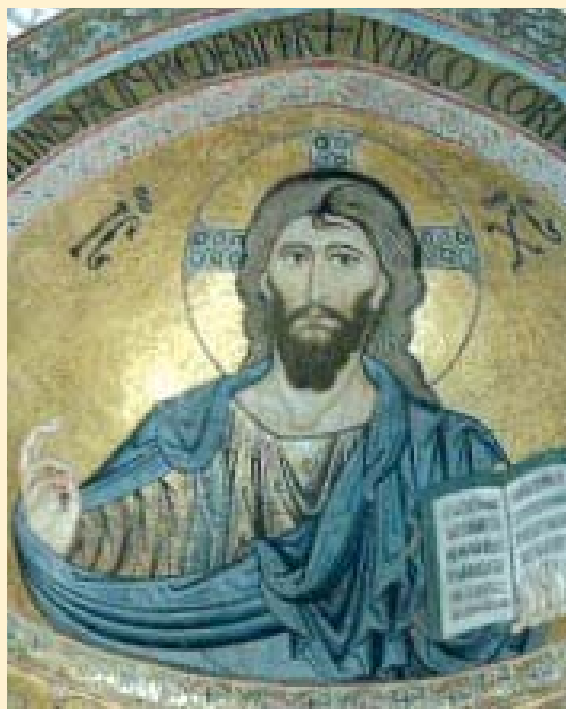
Sono sei donne e dieci uomini (anzi undici: due sono fratelli, ricordati con un unico profilo) - espressione delle sedici Regioni Ecclesiastiche del Paese -, tutti laici, che sono stati capaci, nel secolo scorso, di comunicare la fede attraverso la propria animatrice presenza, con la parola e la vita.

Uno svelto volume - "Speranza del mondo. 16 profili di testimoni della Chiesa in Italia", a cura del Comitato preparatorio del Convegno, con la presentazione del Cardinale Dionigi Tettamanzi, che mette in luce, in successione geografica - partendo dal Piemonte - Valle d'Aosta fino alla Sicilia e alla Sardegna - l'immagine e la biografia dei 16 "protagonisti".

Li chiamiamo per nome, uno per uno, ed essi ci lasciano un loro messaggio: Gesualdo Nosengo (Piemonte: insegnante, promotore della scuola media unificata: "Essere maestri di ciò che si è"), Marcello Candia (Lombardia: laico missionario in Brasile: "Come deve essere buono Dio, se l'uomo riesce ad essere così buono"), Flavio e Gedeone Corrà (Triveneto: partigiani cattolici morti in campo di concentramento: "Trovare nella fede la forza e il coraggio per ogni genere di prova"), Itala Mela (Liguria: mistica: "Questa notte profondissima che sembra inghiottire, è in realtà il trionfo della luce"), Annalena Tonelli (Emilia-Romagna: laica, missionaria in Africa: "Nulla mi interessava così fortemente: Lui e i poveri in Lui"), Giorgio La Pira (Toscana: sindaco di Firenze: "Unire la contemplazione e la preghiera nell'attività sociale e amministrativa"), Enrico Medi (Marche: fisico: "La gioia di sentire il Creatore venire da me per svelarmi le stelle che non conosco"), Vittorio Trancanelli (Umbria: medico: "L'uomo è nel mondo l'immagine di Dio: così l'amore di Dio e l'amore del prossimo sono comandamenti simili"), Lorena D'Alessandro

(Lazio: animatrice parrocchiale, anche nella malattia: "Sono una ragazza normale: ho la gioia di vivere che mi scoppia nel cuore"), Giuseppe Capogrossi (Abruzzo - Molise: studioso di diritto: "Dio è amore e l'individuo è la cosa più preziosa, il valore che dà valore a tutte le cose della vita e della storia"), Giovanni Palatucci (Campania: questore, giusto delle Nazioni: "Non ci possono impedire di fare quello che il cuore e la nostra religione ci dettano"), Maria Marchetta (Basilicata: giovane paraplegica, offrì la sua vita per l'unità dei cristiani: "Mio Dio, ti sono infinitamente riconoscente per avermi fatto capire la necessità e la bellezza della sofferenza"), Giovanni Modugno (Puglia: insegnante: "La professione docente è tanto simile alla missione del pastore"), Concetta Lombardo (Calabria: catechista, uccisa per aver difeso la sua dignità di donna: "Io non posso capire la famiglia non benedetta da Dio"), Rosario Livatino (Sicilia: Magistrato: "Il rapporto con Dio permette che la giustizia sfoci nella carità"), Antonia Mesina (Sardegna: pure lei uccisa per aver difeso la sua dignità di donna: "Anche la morte, per difendere la purezza").

Tutti - uomini e donne del nostro tempo - testimoniandoci l'amore a Dio e l'amore ai fratelli, attraverso il servizio nei più vari campi dell'attività umana e l'offerta della propria vita, hanno reso splendente l'annuncio evangelico della salvezza in Cristo, donandoci fiducia e speranza. ☉



Lasciamoli criticare

di Roberto Clementini

Mal sopportava gli uomini che, tentando di metterlo in difficoltà, gli dicevano: Eminenza, io mi dimetto!

Ricordo ancora nei primi giorni del mio servizio diocesano, proprio nel 1988, un problema, determinato da una pioggia torrenziale, che ostacolava l'uscita del simulacro di Maria, quando il Seggio direttivo della Confraternita, incapace di accordare i Confrati sulla necessità di non uscire, si presenta, nella piazza, al Cardinale, con in mano la campanella, dicendogli: noi ci dimettiamo!

Ho subito pensato tra me, che ero accanto a Sua Eminenza, un po' preoccupato: cosa potrò fare io che sono alle prime armi di Responsabile diocesano? Ma il Cardinale, per nulla scomposto, prende in mano la campanella e dice: "Ditemi subito chi vuole assumersi la responsabilità della processione che lo nomino, seduta stante, Superiore": a questa risposta, i Responsabili della Confraternita si guardano tra loro, riprendono la campana e fanno uscire l'immagine della Madonna, in un tripudio di folla e di fedeli coperti da un tappeto di ombrelli, che per tutta la processione non si sono chiusi.

Resterà sempre nel mio cuore l'uomo deciso e risoluto che è stato l'**Em.mo Signor Cardinale Salvatore Pappalardo, Arcivescovo Metropolita di Palermo**.

La sua tenerezza di Padre si manifestava sempre nel dirmi: quando hai problemi per le Confraternite, non ti preoccupare, vieni a trovarmi, parliamone e li risolveremo e non preoccuparti se gli altri hanno da criticare, infatti se noi agiamo con retta coscienza, lasciamoli criticare!

Io penso che per ricordare un uomo come il Cardinale Pappalardo sia necessario vederlo nella sua vera funzione di padre e pastore, che ha sempre amato la Chiesa di Cristo, in continuità con l'Amore di Dio, che per lui è stato Esempio, Verità e Vita.

Ricordo ancora la celebre frase su Sagunto, quando la notizia ha fatto il giro del mondo e lo ha posto all'attenzione di tanti lontani, che mai si erano interessati alla Chiesa, come il Vescovo antimafia, che celebrava la Messa contro la Mafia.

Si è sempre rammaricato di questa etichetta che gli avevano attribuito e ha puntualizzato con forza che la Chiesa ama sempre e tutti i suoi figli e che la S. Messa non può essere mai celebrata

contro qualcuno, perché il sacrificio della Croce è per tutti noi, che siamo peccatori e segna la nostra Redenzione.

Ricordo ancora il suo dolore e di tutti noi per l'uccisione di "treppi", così come i giovani chiamavano Padre Pino Puglisi, e mai dalla sua bocca uscì una parola di vendetta e di odio per chi l'aveva ucciso.

Il Messaggio di Cristo: "Perdona i tuoi nemici", è stato ben testimoniato, attraverso la tribolazione e la sofferenza, dal Vescovo della Chiesa palermitana, fedele al suo mandato.

Palermo, 1993 - IV Cammino nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia - un tripudio di Santi.

La mia esperienza confraternale parte dalla sua creatura: lo Statuto ed i Regolamenti diocesani per le Confraternite della Chiesa di Palermo, in questo documento traspira la sua grande esperienza di pedagogo e di pastore.

Risveglia la vita dormiente delle Confraternite, partendo dall'interesse dei confrati: la festa e l'essere popolare, intuisce che va rafforzato il cordone ombelicale che lega i Confrati alla Chiesa, sfronda le incrostazioni che nel tempo si erano accumulate, causa anche l'abbandono della formazione permanente e fa rivivere la nuova primavera confraternale.

Primavera resa possibile e concretizzata grazie anche all'opera del suo **grande collaboratore e Delegato Arcivescovile, Mons. Francesco Mirabella**, uomo di identica "pasta pappalardiana": risoluto e deciso.

Nello Statuto, inserisce un cammino di formazione popolare, fissando sette incontri annuali, direttamente con il Pastore, dove insegna e forma con la sua parola la moltitudine dei Confrati, che da Lui sempre si sono sentiti amati, sorgono nella Chiesa di Palermo, tra i giovani confrati, molte vocazioni sacerdotali, diaconali e di svariati ministeri, istituisce 50 Confraternite, nuove di zecca, e si congratula con i Confrati stessi per il "nereggiare" delle loro teste, che non invecchiano, bensì chiamano molti giovani ad ingrossare le file del movimento confraternale.

Statuto, che proprio durante l'ultima festa per la Solennità di Cristo Re ha visto ristampata la sua quarta edizione e che ho avuto l'onore di consegnare, con l'immaginetta ricordo del Cardinale Pappalardo, a tutto il Consiglio Nazionale delle Confraternite, nell'ultima riunione del 24 febbraio

scorso a Roma ed ai rappresentanti delle Confraternite francesi, con cui stiamo preparando il Cammino mondiale di Lourdes.

Nel 1975 divento Confrate, nel 1981 divento Consigliere diocesano e conosco più da vicino questi grandi Maestri: Pappalardo e Mirabella; nel 1988 il Cardinale mi chiama alla guida diocesana del Movimento confraternale, mi sprona, mi corregge, mi aiuta, mi forma e per il quarto Cammino nel 1993, dimostra a tutti l'Amore per le Confraternite, saluta, sorridente e gioioso, dalla scalinata della Chiesa di S. Antonio Abate tutti i Confrati e le Consorelle convenuti a Palermo, da tutta Italia, che restano entusiasti dell'accoglienza e del calore siciliano che il Suo cuore dimostra nella maniera più piena.

Proprio durante il quarto Cammino, Il Cardinale interviene, come Vice Presidente, presso la Conferenza Episcopale Italiana, sensibilizzando i Pastori di Italia a mostrare particolare attenzione al fenomeno confraternale e ponendo le basi per la nascita della futura Confederazione nazionale.

Supera tutte le critiche circa la speciale autorizzazione di consentire alle Confraternite la partecipazione al IV Cammino nazionale in un' unica processione con i simulacri da loro venerati, durante le feste patronali, puntualizzando, nell'Assemblea nazionale, di essere lui il liturgo, che ha voluto, nella speciale occasione, rendere presente in maniera visibile la comunione dei santi dietro la croce di Cristo a partire dal simulacro argenteo dell'Immacolata fino all'urna contenente la sacre Reliquie di S. Rosalia, sostenuti e trasportati dai Confrati, che ancora oggi conservano nel loro cuore il felice evento.

Parlare ancora del "Signor" Cardinale, titolo a cui teneva in modo particolare, e dei ricordi che mi legano a Lui, penso che non mi e Vi stancherei mai, ma ahimé lo spazio del notiziario è purtroppo insufficiente come spesso è un po' la durata stessa della vita terrena, ma la comunione dei santi, capace di superare tutto il tempo e lo spazio e tutte le critiche di chi non vuole credere, sia per noi la certezza che la Chiesa di Cristo non verrà mai vinta, anche in risposta ai pareri di questi giorni di alcuni poli-

ticanti da strapazzo verso la Chiesa e il Magistero sacrosanto del Santo Padre Benedetto XVI.

Ricordiamoci, dunque, dell'insegnamento di Pappalardo: "Lasciamoli criticare".

Non abbiamo paura, testimoniamo, anche e soprattutto con la vita, la fede nel Risorto, che è la speranza del mondo.

Ma non finisce qui, la sua presenza, dal 23 settembre 1918 fino al 10 dicembre scorso, nella vita della Chiesa pellegrina, resta per tutti e per sempre un faro; anche ora, dopo la sua morte, mi trovo spesso davanti alla sua tomba, in Cattedrale, a pregare, ed una di queste volte, incontrandomi, per caso, con un Sacerdote, suo ex collaboratore, mi sono sentito dire: Roberto, il Cardinale ti voleva bene!

Un bene che son sicuro non era esclusivo per me, ma per tutti i suoi figli spirituali della Chiesa di Cristo; e per questo bene, che è l'espressione dell'Amore di Dio, chiediamo all'anima di Salvatore Pappalardo di continuare a pregare per tutti noi e per la nostra santità.

Grazie ancora, Eminenza.



LA CONFEDERAZIONE INFORMA

Verbale della riunione del Consiglio Direttivo

Roma il 23-24 febbraio 2007**a cura del Segretario Generale**

Alla presenza di S.E. Mons. Armando Brambilla si è riunito, il 23 febbraio 2007 alle ore 16, il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia in sessione ordinaria presso il Seminario Maggiore di Roma. Sono presenti: il Presidente Francesco Antonetti, il Vice Presidente Vicario Vincenzo Bommino, i Consiglieri Gioacchino Toscano, Massimo Carlesi, don Franco Molinari, Roberto Clementini, Vincenzo Musumarra, Giovanni Poggi, il Tesoriere Felice Grilletto, il Segretario Generale Paolo Vannoni. Assenti: Mario Spano, Alberto Fiorani. Partecipano per il Collegio dei Revisori dei Conti: il Presidente Francesco Zito, il Revisore Riccardo Carminati, i Supplenti Andrea D'Arrigo e Luigi D'Adamo. Assente Antonio Bugetti. Sono presenti i Coordinatori regionali: Felice Grilletto, Riccardo Carminati, Ida Anfossi, Giovanni Poggi, Ivano Scalabrelli, Francesco Zito, Luigi D'Adamo, Emilio Bertoni, Michelangelo Restaino, Roberto Clementini, Mario Lastretti.

ORDINE DEL GIORNO:

Venerdì 23 febbraio 2007

- Saluto di S.E. Mons. Armando Brambilla
- Relazione del Presidente
- Comunicazioni del Segretario Generale
- Approvazione del verbale della seduta in data 25 novembre 2006 del Consiglio Direttivo
- Notiziario della Confederazione: nomina del Direttore; nuovo formato; quantità di copie
- Proposta della Commissione per la Catechesi e la Spiritualità
- Nomina Vice Coordinatori Regionali
- Ammissione di Confraternite
- Aggiornamento del sito web
- Varie.

Sabato 24 febbraio 2007

- Brevi relazioni dei Coordinatori Regionali
- Incontro con S.E. Mons. Bernard Barsi, Arcivescovo di Monaco, ed i Rappresentanti delle Confraternite francesi
- Informazioni sul Cammino Internazionale delle Confraternite a Lourdes nel 2008
- Informazioni sul XVII Cammino di Fraternità a Cagliari nel giugno 2007.

Mons. Armando Brambilla guida la preghiera iniziale, alla quale fa seguire una meditazione sul Tempo liturgico della Quaresima, periodo di esercizio penitenziale in preparazione alla Pasqua, per vincere il male e vivere il bene nella grazia di Dio. Sia questo un tempo di impegno nella ricerca costante della volontà di Dio da mettere in pratica: non sia mai che ci poniamo di ostacolo alla sua volontà ma diveniamo segni di luce e di comunione con i Confratelli. Questo egli augura ai componenti del Consiglio Direttivo della Confederazione e ad ciascun Confratello di ogni Sodalizio.

Roberto Clementini viene nominato moderatore della riunione.

- Il Presidente fa il resoconto del buon lavoro realizzato nelle regioni per merito dei Coordinatori e dei loro Vice. Procede l'attività di alcune delle Commissioni istituite con finalità esplorative ed a tempo determinato allo scopo di proporre suggerimenti ed iniziative. Con il nuovo anno i Confratelli prepara-



no in ogni zona d'Italia i Cammini locali, diocesani e regionali. Informa che è stato ottenuto il riconoscimento civile della Confederazione. Per contrastare con fermezza l'estinzione delle Confraternite oggi inattive, la Confederazione interviene in tutte le sedi competenti: da lettura della lettera indirizzata nei giorni scorsi a tutti i Vescovi, con la quale suggerisce di inserire nelle Confraternite sopite i fedeli provenienti da associazioni e gruppi di preghiera parrocchiali, così affini per l'aspetto devozionale alle finalità plurisecolari delle Confraternite. Ricorda infine che è stata richiesta un'udienza dal S.Padre nella seconda parte del 2007, di cui saranno date notizie non appena possibile. Informa inoltre circa il Museo della Pietà Popolare da istituire possibilmente lungo la Via Francigena, la cui bozza di progetto è stata presentata al Ministro dei Beni culturali Francesco Rutelli, al Ministro Fioroni ed all'assessore regionale del Lazio Giulia Rodano.

- Il Segretario Generale comunica che alcune delle commissioni di lavoro sono impegnate nelle proprie attività. Quella per la catechesi e la spiritualità presenterà una proposta nel relativo punto all'OdG; quella giuridica si sta occupando della revisione del Regolamento ed è previsto un incontro tra i suoi componenti; la commissione delegata alla rilevazione delle Confraternite sul territorio segue sulle G.U. la pubblicazione dei decreti di riconoscimento della personalità giuridica dei sodalizi (n. 9 nel mese di gennaio 2007) e quelli di estinzione (n. 42 nello stesso mese). Sull'argomento intervengono Giovanni Poggi e don Franco Molinari. La commissione per i beni culturali ha rallentato la propria attività pur con alcuni contributi già pervenuti.

Presenta infine per l'approvazione il verbale della riunione del Consiglio Direttivo della Confederazione in data 25 novembre u.s., verbale che viene approvato all'unanimità.

- Gioacchino Toscano segnala che, a seguito del D.M. pubblicato sulla G.U. del 27 ottobre 2006 e dopo l'acquisizione dello stesso presso il Ministero dell'interno, si è proceduto alla iscrizione della Confederazione nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Roma.

- Il moderatore anticipa la trattazione del punto Varie, nel quale il Presidente propone l'apertura di un conto corrente postale per la migliore gestione delle entrate, delle uscite e della contabilità sul quale potrebbero operare il medesimo ed il Tesoriere: questi chiede di instaurare e sperimentare la più efficace procedura di lavoro che sarà convalidata dalla prassi, proposta che è approvata all'unanimità.

- Il redattore e progettista grafico del Notiziario della Confederazione, Massimo Carlesi, presenta il prototipo del nuovo formato A4, per il quale viene proposto il titolo TRADERE, (trasmettere, tramandare, comunicare), per il quale occorre nominare il direttore responsabile. In proposito il Consiglio auspica e delibera: che la conduzione redazionale del Notiziario possa essere portata avanti da Massimo Carlesi, come finora avvenuto; che sia verificata insieme al medesimo la possibilità della sua iscrizione nello elenco speciale presso l'albo dei giornalisti; che se tale iscrizione non fosse possibile, venga individuato un direttore responsabile che assicuri la piena autonomia operativa a Carlesi.

- Don Franco Molinari, che presiede la commissione per la catechesi e la spiritualità, ripropone, per i Confratelli, la formazione sull'Eucaristia, sul Crocifisso, sulla Madonna, sui Santi ed i Defunti, argomenti per i quali in futuro si potranno predisporre i sussidi catechetici. Informa che al prossimo Consiglio sarà sottoposta la scelta del tema per i cammini locali, diocesani, regionali e nazionali.

- Il Coordinatore regionale per l'Emilia-Romagna Emilio Bertoni propone la nomina di due Vice coordinatori nelle persone di Bruno Grano e Roberta Reggiani, per meglio intrattenere i rapporti con le diocesi e le Confraternite della regione; la proposta di nomina è approvata dal Consiglio Direttivo.

- Il Segretario Generale presenta le domande di ammissione pervenute da n. 6 Confraternite, che vengono approvate; il titolare di quelle iscritte sale a n. 1886.

- Relativamente all'aggiornamento del sito web, il tecnico incaricato ne presenterà l'impostazione entro breve tempo.

- Per il XVII Cammino Nazionale di Fraternità che si terrà a Cagliari l'1-2-3 giugno p.v. il tema sarà mariano.

- Il lavoro nelle diverse aree geografiche prosegue alacremente e dello stesso danno testimonianza i seguenti Coordinatori regionali: Felice Grilletto per la Campania, Riccardo Carminati per la Lombardia ed il Triveneto, Ida Anfossi per il Piemonte, Giovanni Poggi per la Liguria, Ivano Scalabrelli per la Toscana, Francesco Zito per la Puglia, Luigi D'Adamo per l'Abruzzo-Molise, Emilio Bertoni per l'Emilia-Romagna, Michelangelo Restaino per il Lazio, Roberto Clementini per la Sicilia, Mario Lastretti per la Sardegna.

- Cammino Internazionale della Confraternite a Lourdes il 4-5-6 aprile 2008. Alla presenza di S.E. Mons. Brambilla, dei consiglieri, sindaci, coordinatori regionali e del responsabile per i contatti con le Confraternite estere Giacomo Cerruti, sono intervenuti il Presidente della Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia Gianfranco Gambelli, il Segretario Generale Andrea Frosini e l'incaricato per i pellegrinaggi Raoul Caneschi, il rappresentante dell'Opera Romana Pellegrinaggi don Antonio Collicelli e, per la Maintenance, omologa della nostra Confederazione le Confraternite francesi, il Presidente François Dunant, tre consiglieri e S.E. Mons. Bernard Barsi, Arcivescovo di Monaco, incaricato della Conferenza Episcopale Francese. Viene data notizia che il Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato vaticano, ha accettato la presidenza del Comitato d'onore; il Cardinale Carlos Amigo Vallejo, Arcivescovo di Siviglia, ha accettato di far parte dello stesso Comitato. Il programma sarà definito nei particolari e presentato all'Opera Romana Pellegrinaggi per l'organizzazione del viaggio.

Si tratta del primo incontro tra i vertici delle Confederazioni italiana e francese. Dopo il saluto di Mons. Brambilla e di Mons. Barsi, dei Presidenti Antonetti e Gambelli, di Giacomo Cerruti e don Antonio Col-



licelli, sono intervenuti tutti i presenti. Al Cammino di Lourdes parteciperanno le Confraternite e le Misericordie italiane insieme alla Confraternite francesi, spagnole e di altri Paesi.

Da tutti i presenti è stata espressa la gioia della compartecipazione, che potrà segnare il punto di avvio di più stretta collaborazione per attuare le finalità comuni a queste benemerite istituzioni cattoliche laicali, punto che ha avuto il suo momento più alto nella partecipazione all'Eucaristia, concelebrata dai due presuli e dai due sacerdoti presenti.

Del programma dell'Incontro Internazionale delle Confraternite a Lourdes sarà data comunicazione quanto prima sul Notiziario della Confederazione.

Non essendovi altri argomenti all'OdG, alle ore 15,45 del 24 febbraio la seduta è chiusa.



ELENCO DELLE CONFRATERNITE, CHE NE HANNO FATTO RICHIESTA AMMESSE ALLA CONFEDERAZIONE NEGLI ULTIMI CONSIGLI DIRETTIVI

- Confraternita dell'Immacolata – **Castrignano dei Greci (LE)**
- Confraternita B.V.M. del Monte Carmelo – **Cerignola (FG)**
- Confraternita S. Maria del Soccorso – **Maddaloni (CE)**
- Confraternita SS. Sacramento – **Ascoli Piceno**
- Confraternita Maria SS. Delle Grazie e Consolazione – **Belvedere Marittimo (CS)**
- Confraternita Maria SS. Annunziata e Carmine – **Nardò (LE)**
- Confraternita Maria SS. Del Giubileo – **Celano (AQ)**
- Confraternita S. Antonio di Padova – **Capistrello (AQ)**
- Confraternita S. Onofrio – **Avezzano (AQ)**
- Confraternita San Giovanni Battista – **Opi (AQ)**
- Confraternita S. Vincenzo Ferreri – **S. Benedetto dei Marsi (AQ)**
- Confraternita S. Antonio Abate – **S. Benedetto dei Marsi (AQ)**
- Confraternita S. Giuseppe e Madonna di Lourdes – **Avezzano (AQ)**
- Confraternita Maria SS.ma delle Grazie – **Celano (AQ)**
- Confraternita Consorelle della Madonna – **Paternò di Avezzano (AQ)**
- Confraternita Nostra Signora del Sacro Cuore – **Capistrello (AQ)**
- Confraternita SS. Trinità – **Trasacco (AQ)**
- Confraternita SS. Trinità – **Cese di Avezzano (AQ)**
- Confraternita SS. Sacramento – **Cappelle dei Marsi (AQ)**
- Confraternita Madonna di Candelecchia – **Trasacco (AQ)**
- Confraternita SS. Rosario – **Paternò di Avezzano (AQ)**
- Confraternita S. Antonio Abate e Maria SS.ma del Soccorso – **Tagliacozzo (AQ)**
- Confraternita Madonna del SS. Rosario – **Pereto (AQ)**
- Arciconfraternita SS. Rosario – **Comiso (RG)**
- Confraternita Maria dei Sette Dolori – **Comiso (RG)**
- Confraternita SS. Crocifisso – **Vittoria (RG)**
- Confraternita Maria SS.ma della Misericordia e S. Giovanni Battista – **Chiaromonte Gulfi (RG)**
- Confraternite Riunite Di S. Giuseppe, Gonfalone e SS. Sacramento – **Palombara Sabina (RM)**
- Confraternita Maria SS.ma del Carmine – **Agnone (IS)**
- Confraternita Madonna delle Grazie – **L'Aquila - Tempera**
- Confraternita Maria SS.ma Addolorata – **Acciano (AQ)**
- Confraternita Maria SS.ma delle Grazie – **Coppito (AQ)**
- Confraternita Maria SS.ma delle Grazie – **Scanno (AQ)**
- Confraternita S. Filippo Neri – **Montorio al Vomano (TE)**
- Confraternita S. Antonio e SS. Sacramento – **Montorio al Vomano (TE)**

Fax simile della richiesta di iscrizione

ALLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA ROMA

Il sottoscritto nato il a

domiciliato in Via

Tel. fax e-mail

Moderatore (priere, governatore, presidente, etc) della Confraternita di:

con sede in indirizzo

Diocesi di appartenenza chiede che la Confraternita che presiede sia ammessa a far parte della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia; dichiara di conoscere lo Statuto e di volerlo accettare ed osservare ed allega la copia del verbale del Consiglio Direttivo della Confraternita, che ha deliberato l'adesione alla Confederazione.

data e Firma

Timbro

Nulla osta dell'Ordinario Dicesano



LETTERA AI VESCOVI DEL PRESIDENTE ANTONETTI



CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

Roma, 20 febbraio 2007

Oggetto: Confraternite inattive.

Eccellenza Rev.ma,

ho avuto notizia che le Prefetture di alcune città chiedono agli Ordinari diocesani di conoscere il Titolo delle Confraternite inattive al fine di procedere alla loro formale soppressione.

Il sottoscritto ha ribadito, nel Notiziario n.17 della Confederazione – pag. 5 che si allega in fotocopia, la necessità di far superare alle Confraternite quiescenti l'attuale periodo di disaffezione, originato dalla crisi associazionistica, al fine di conservare, riattivare e trasmettere all'immediato futuro il patrimonio umano, di fede, testimonianza, devozione, storia ed arte, che ha consentito a tante generazioni di partecipare alla vita di Cristo attraverso le Confraternite.

Le pratiche religiose e l'abbigliamento dei Confratelli possono apparire desueti e folcloristici, ma ove si pensi che il "sacco" nel rito di vestizione simboleggia cambiamento di vita e penitenza risulta chiaramente che esso è sostanza della Pietà popolare. Infatti si assiste in tutta Italia ad una ripresa della partecipazione alla vita dei Pii Sodalizi ed alle loro finalità di santificazione personale, culto e carità.

In relazione a quanto precede, sarebbe proficuo tentare di attuare ogni sforzo per riattivare un patrimonio di spiritualità e di tradizioni che sono proprie delle Confraternite, nominando dei Commissari che provvedano all'inserimento di fedeli provenienti dalle Associazioni e dai Gruppi di preghiera parrocchiali così affini - per l'aspetto devozionale - alle finalità plurisecolari delle Confraternite inattive.

In tal modo si potrebbe impedire che venissero meno le lunghissime esperienze di Religiosità popolare e l'interruzione della trasmissione della fede tra le generazioni passate, la presente e quelle future.

Per tale scopo mi permetto di allegare un modello di risposta alla richiesta di segnalazione delle Confraternite inattive, che potrebbe pervenirLe dalla Prefettura.

Per quanto sopra può contare sulla collaborazione della Confederazione e mia personale.

RingraziandoLa per l'attenzione, La saluto filialmente.

Il Presidente
(Dott. Francesco Antonetti)

PARTECIPIAMO ATTIVAMENTE**Tradere****IL NOTIZIARIO DI TUTTE LE CONFRATERNITE D'ITALIA**

Affinché **Tradere** sia sempre espressione viva di tutte le Confraternite, invitiamo a far pervenire alla Direzione o per E Mail -MAXCARL@libero.it- foto (possibilmente di buona qualità), brevi note esplicative di opere artistiche custodite nelle Vostre Confraternite, che ritenete siano qualitativamente idonee alla pubblicazione.

ATTENDIAMO FOTO DI CAMMINI, PROCESSIONI, CONVEGNI O ALTRI EVENTI OVE SONO PARTECIPATI LE CONFRATERNITE, PER POTER DARE VITA ED INSERIRE NEI PROSSIMI NUMERI DEL NOSTRO TRADERE UNA RUBRICA DI IMMAGINI CONFRATERNALI.

**Tradere****IL NOTIZIARIO DELLA CONFEDERAZIONE DELLE
CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA****IL NOSTRO NOTIZIARIO**

PERCHÉ **Tradere** SI PONGA QUALE IMPORTANTE E NECESSARIO PERIODICO DI COLLEGAMENTO TRA LA CONFEDERAZIONE, LE CONFRATERNITE ISCRITTE ED I CONFRATELLI, HA BISOGNO DI ESSERE SOSTENUTO DALLE VOSTRE IDEE, SOLLECITAZIONI E INFORMAZIONI; CHIEDIAMO QUINDI A TUTTI DI PARTECIPARE ATTIVAMENTE SOSTENENDO **Tradere** ANCHE ECONOMICAMENTE. DOMANDIAMO UN CONTRIBUTO MINIMO ANNUO, DA SOSTENITORE, DI ALMENO DIECI EURO (€ 10). VERRANNO QUINDI INVIATI ALL'INDIRIZZO DEL SOSTENITORE, ALLE CONFRATERNITE ISCRITTE ALLA CONFEDERAZIONE E QUELLE SOSTENITRICI I QUATTRO NUMERI DI **Tradere** PREVISTI PER ANNO.

SOLLECITIAMO I RESPONSABILI DEI SODALIZI A DIFFONDERE AL PROPRIO INTERNO L'IDEA DI SOSTENERE IL NOSTRO **Tradere** AFFINCHÉ DIVENTI SEMPRE PIU' UNA FORMA DI UTILE SERVIZIO ED UN INTERESSANTE VEICOLO DI CONOSCENZA.

VERSAMENTO SUL CONTO CORRENTE POSTALE N. 43863000 INTESTATO: AMMINISTRAZIONE VICARIATO DI ROMA SOSTENIAMO TRADERE - CAUSALE N. 23.2.46.

**IN OCCASIONE DEL XVII CAMMINO NAZIONALE DI FRATERNITÀ A
CAGLIARI POTRA' ESSERE ACCETTATO DIRETTAMENTE IL
VOSTRO SOSTEGNO PRESSO L'APPOSITO SITO PREDISPOSTO IN
PROSSIMITA' DEI LUOGHI DEI MAGGIORI EVENTI.**



COMUNICATO STAMPA

LE CONFRATERNITE: ESPRESSIONE DI FEDE NON FOLCLORE

RIPORTIAMO IL COMUNICATO STAMPA CHE LA CONFEDERAZIONE HA INTESO INDIRIZZARE AGLI OPERATORI DELLA COMUNICAZIONE PER FORNIRE ALCUNE ELEMENTARI ESPLICAZIONI SUI SEGNI CHE CARATTERIZZANO LA FRATERNITÀ LAICALE.

RITENIAMO UTILE CHE CIASCUN RESPONSABILE DELLE CONFRATERNITE DIVULGHI, SEMPLICEMENTE FOTOCOPIANDO, IL COMUNICATO, PER RENDERE PIÙ COMPRESI BILE IL NOSTRO STILE DI CONFRATELLI E PER RENDERE PARTECIPE E INFORMATI, CHI CI SEGUE DA LONTANO SENZA TALVOLTA COMPRENDERE LE NOSTRE MANIFESTAZIONI DI FEDE E DI PIETÀ POPOLARE

Delle manifestazioni di pietà popolare svoltesi durante la Settimana Santa in numerose località italiane, molta stampa ne ha dato notizia; con esse le confraternite hanno riproposto alle generazioni d'oggi gli eventi salvifici del Triduo pasquale, valori perenni per il popolo dei credenti.

Uno degli aspetti più notati della pietà popolare è quello degli abiti che caratterizzano i confratelli, i quali non rappresentano il folclore ma intendono testimoniare uno stile di vita, la penitenza, l'uguaglianza, la comunione, la conversione: sono l'aspetto esteriore dell'interiore atteggiamento della fede del popolo.

Abbiamo osservato come talvolta i servizi giornalistici apparsi sui media si soffermano ai soli aspetti apparenti e secondari - seppure vistosi - della religiosità popolare, talvolta per la scarsa conoscenza, da parte degli operatori della comunicazione, del mondo confraternale; per questo la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia si propone di fornire alcune elementari esplicazioni sui segni che caratterizzano la fraternità laicale.

LO STILE DI VITA tende ad essere quello della prima comunità cristiana: "Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere (Atti 2,42-48).

L'ABITO dei confratelli richiama la veste del battezzato divenuto uomo nuovo, inviato a dare ragione della propria speranza ed a testimoniare la carità

San Paolo, per quanto accade nel Battesimo, usa esplicitamente l'immagine del vestito: "Quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo" (Gal 3,27). In proposito riportiamo dall'omelia di Benedetto XVI alla Messa crismale del 2007: "Noi ci rivestiamo di Cristo, Egli ci dona i suoi vestiti e questi non sono una cosa esterna. Significa che entriamo in una comunione esistenziale con Lui, che il suo e il nostro essere confluiscono, si compenetrano a vicenda. "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" - così Paolo stesso nella Lettera ai Galati (2,2) descrive l'avvenimento del suo battesimo. Cristo ha indossato i nostri vestiti: il dolore e la gioia dell'essere uomo, la fame, la sete, la stanchezza, le speranze e le delusioni, la paura della morte, tutte le nostre angustie fino alla morte. E ha dato a noi i suoi "vestiti".

IL CORDONE fa aderire il sacco al corpo ed ha il significato di disciplina e penitenza, perché stringe, evocando la porta stretta e la via angusta che conduce alla vita (Mt 7,13-14).

COLORI rappresentano simbolicamente un'appartenenza: il rosso il SS. Sacramento, l'azzurro la Vergine Maria, il bianco la veste candida del battesimo e la purezza. E' da tenere presente che le varie comunità possono attribuire ai colori significati diversi dai suddetti, che ovviamente devono essere spiegati in relazione con i Santi a cui si ispirano le Confraternite.

LO STENDARDO con l'immagine del Santo patrono, o della Madonna o del SS.Sacramento, è emblema della identità della Confraternita e del suo vissuto plurisecolare di culto e di carità, di tradizione e di servizio ma anche di storia e cultura.

LA PROCESSIONE (o cammino) ha il significato del cammino della vita sulle orme di Cristo verso i cieli nuovi e la terra nuova.

IL CAPPUCCIO (da cappa e questa da cappella) è cucito al sacco. Anticamente il confratello si copriva il capo in segno di umiltà e di uguaglianza per svolgere i più modesti servizi al prossimo bisogno, annullando ruolo e posizione sociale come hanno fatto Papi, Re, Cardinali, Principi, Vescovi e fedeli laici di ogni rango. La cultura e la sensibilità odierne verso le persone con il viso coperto provano inquietudine e vi individuano appartenenze a tenebrose sette segrete, razziste, terroristiche, criminali. Le Confraternite si sono quasi tutte rinnovate ed i confratelli sfilano da molto tempo a volto scoperto per manifestare anche esteriormente il proprio atteggiamento interiore di figli della luce al modo di Cristo risorto; ciò non toglie che il coprirsi è un segno di profondo annientamento e valore ugualitario. Per quanto concerne

L'INCANTO con la relativa offerta per portare la Statua del Santo, si tratta di una forma di devozione e di partecipazione dal basso che ha radici molto antiche e che rivela un amore grande verso il Cristo morto che ha dato la sua vita per noi. Del resto c'è chi devolve quote per l'associazionismo ludico mentre le Confraternite che credono in certi valori, devolvono le loro risorse per il culto e per le opere di bene.

La Confederazione rimane a disposizione degli operatori della comunicazione per informazioni sul mondo confraternale.

È IN FASE DI REALIZZAZIONE IL NUOVO SITO UFFICIALE DELLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA QUESTA SARÀ L'HOME PAGE



LA COMPAGNIA DI S. ELIGIO DI FOSSANO HA CHIESTO L'ISCRIZIONE ALLA CONFEDERAZIONE

Il giorno 6 marzo scorso, informato il Presidente Francesco Antonetti, si è svolta a Roma una riunione, presenti il Segretario Generale Paolo Vannoni e il Delegato dell'Ufficio di Presidenza Gioacchino Toscano, con una rappresentanza della Pia Società dei Fabbri Ferrai ed Arti Affini di Fossano (CU) denominata Compagnia di Sant'Eligio. L'incontro, è stato promosso dal nostro Direttore Responsabile Massimo Carlesi, Confratello della Confraternita di Sant'Eligio in Roma, al quale il Presidente della Compagnia, Vittorio Dentis, si era rivolto, stante la comune devozione a Sant'Eligio e ad una fraterna amicizia che risale ad un solenne incontro a Noyon in Francia nel 1995. Il tema informale della riunione riguardava il rendere partecipe la Confederazione sull'idea di organizzare a Roma un solenne incontro di tutte le Aggregazioni Laicali devote a Sant'Eloi promosso dalla EURELOY europea, della quale Dentis ne è il Vice Presidente. Nel contempo il Presidente Dentis chiedeva le modalità dell'iscrizione del Sodalizio fossanese alla Confederazione; successivamente, il 19 marzo, avuto il Nulla Osta del Vescovo S. E. Mons. Giuseppe Cavallotto, il Consiglio Direttivo del Sodalizio ne ha approvato l'adesione. Ampio risalto nella stampa locale ha avuto la volontà di aderire alla Confederazione, che verrà presa in esame al prossimo Consiglio Direttivo della Confederazione.





PIETÀ POPOLARE E LITURGIA

COMMISSIONE PER LA CATECHESI E LA SPIRITUALITÀ

Il Consiglio Direttivo della Confederazione in data 23-24 febbraio 2007 ha invitato ad intensificare la formazione dei confratelli.

Pertanto la Commissione per la Catechesi e la Spiritualità chiede ai membri dei Consigli direttivi delle Confraternite nelle quali l'assistenza spirituale è carente, di nominare un Animatore Spirituale che coadiuvi l'assistente, scelto tra confratelli ben formati che svolgono uno dei ministeri Ecclesiali di Diacono, Accolito, Ministro straordinario dell'Eucaristia, Catechista.

Segnaliamo l'iniziativa, realizzata dalla quasi totalità delle Confraternite della Diocesi di Sora-Aquino-Pontecorvo (FR), guidate dal Coordinatore per il Lazio Michelangelo Restaino, su proposta del Delegato Vescovile don Domenico Ferri: ottimi risultati per il profitto spirituale dei congregati.

Aspettiamo di conoscere le vostre esperienze.

Pietà popolare e liturgia nelle Confraternite

Inizia con questo numero la rubrica riguardante la vita di culto nelle Confraternite con particolare riferimento alla pietà popolare e alla liturgia

a cura di Paolo Vannoni

Vogliamo iniziare la nostra riflessione con questa domanda: "Si attende con più desiderio la festa del Santo patrono o la S. Messa domenicale?" Ed una seconda: "Gli esercizi di pietà popolare (processioni, feste, ecc.) sgorgano da una fede genuina o sono soltanto tradizione esteriore e folclore?"

Per avere una risposta esauriente facciamoci guidare dal Direttorio su Pietà Popolare e Liturgia, pubblicato dalla Congregazione Vaticana per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, che ci fornisce i necessari orientamenti.

È opportuno chiarire anzitutto il significato di alcuni termini che ci riguardano.

– Liturgia da laos, popolo ed ergon, azione, è l'azione comunitaria del popolo di Dio - la celebrazione eucaristica - nella quale il Padre ci colma delle sue benedizioni nel Figlio e nello Spirito e la Chiesa benedice il Padre con l'adorazione, la lode e l'azione di grazie.

– Pietà Popolare (o Religiosità Popolare) sono le manifestazioni di culto che si esprimono nelle forme dei pii esercizi e devozioni quali: indossare abiti confraternali, portare medaglie e insegne; fare processioni e pellegrinaggi; recitare preghiere e canti (S. Rosario, Via Crucis, Inni, ecc.); venerare immagini sacre, baciare le reliquie, e così via.

Nelle parole di Giovanni Paolo II, la pietà popolare è un vero tesoro del popolo di Dio.

– Culto è l'offerta di sé stessi, delle proprie azioni, della propria giornata, della propria vita a Dio; deve essere vissuto in spirito e verità (Gv 4). Il culto di venerazione alla Santa vergine ed ai Santi differisce essenzialmente da quello di adorazione, prestato soltanto alla Santissima Trinità (Compendio Catechismo Chiesa Cattolica, 198).

Il Direttorio su Pietà Popolare e Liturgia, ispirato dalla Costituzione Sacrosanctum Concilium del Concilio Vaticano II, esprime la preminenza della liturgia sugli esercizi della pietà popolare, offren-



do alcuni orientamenti per la loro armonizzazione (cap. IV).

Un primo passo verso una proficua azione pastorale consiste nel riconsiderare le devozioni con opportuna catechesi nelle Confraternite, perché ridivengano - laddove se ne sono discostate - manifestazioni di fede interiormente vissuta.

Talvolta andrà purificato l'attaccamento a modi imperfetti o errati di devozione, che allontanano dalla genuina rivelazione biblica: si pensi alle eccessive penitenze fisiche, alle offerte in denaro che non debbono divenire "fine" della devozione, agli arcaismi oggi privi di senso ed incomprensibili, come ad es. il cappuccio che cela il volto: in passato esso era universalmente noto per il significato di uguaglianza con i popolani da parte dei potenti, i quali lo indossavano per non farsi riconoscere nel prestare servizi ai poveri ed ai bisognosi - dunque per umiltà.

Il cappuccio oggi si presta all'interpretazione di appartenenza a tenebrose sette segrete, razziste, terroristiche, criminali, trasmettendo un senso di inquietudine. In tali casi è necessario aggiornare la tradizione evitando di coprirsi il volto per manifestare così anche esteriormente l'atteggiamento interiore di figli della luce.

Vorrei illustrarvi come vengono vissute la Liturgia e la Pietà Popolare nell'Arciconfraternita di S. Caterina da Siena in Roma, alla quale appartengo.

In onore della Santa Patrona d'Italia ogni anno si celebrano le feste nazionali, che si aprono a Siena e si chiudono nella Chiesa arciconfraternale in Roma la seconda domenica successiva alla festa liturgica, che ricorre il 29 aprile. L'Arcivescovo della Città toscana presiede la liturgia eucaristica e benedice i Confratelli con una reliquia della Patrona mentre essi inneggiano con un canto a lei dedicato. Durante i Tempi propri dell'Anno liturgico si eseguono i pii esercizi della Via Crucis (ogni venerdì di Quaresima), mentre la sera del venerdì precedente la Domenica delle Palme si partecipa alla Via Crucis delle Confraternite per le vie di Roma - guidata del Vescovo Ausiliare di Roma, Delegato per le Confraternite, Mons. Armando Brambilla.

In suffragio delle anime dei Confratelli e delle Consorelle deceduti nei cinque secoli passati, si offre la Celebrazione Eucaristica di ogni prima domenica del mese e, nel mese di novembre, si svolge la processione nel cimitero sottostante la Chiesa. Con l'abito e con le insegne si partecipa al Cammino Nazionale di Fraternità, ai Cammini Regionali del Lazio e quando possibile alle feste patronali delle Confraternite romane, che rappresentano bellissimi momenti di fraternità e di comunione.

Si organizzano annualmente cicli formativi di catechesi, di liturgia, di conoscenza della Santa Patrona, della storia del Sodalizio e della comprensione del significato dei segni, particolarmente di quello battesimale dell'abito confraternale, perché "quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo" (Gal 3,27): di ciò si fa memoria durante il rito di vestizione di nuovi Confratelli e Consorelle.

Ma la gioia più grande - che si rinnova ogni domenica - è quella di essere rigenerati spiritualmente e sacramentalmente intorno all'altare, ove la comunità dei Confratelli si ritrova per la liturgia eucaristica: nell'agape (= amore oblativo nella Enciclica "Deus Caritas est" di Benedetto XVI) ci riempiamo di quell'amore per trasmetterlo intorno a noi dopo l'Ite Missa est. ◉

ASSISTENZA - ACCOGLIENZA TESTIMONIANZA

**intervento di Giovanni Poggi
Coordinatore per la Liguria**

**a Broni (PV) Convegno per il 400° anniversario
della Confraternita del Gonfalone**

LE CONFRATERNITE E L'ASSISTENZA AI BISOGNOSI NELL'ATTUALITÀ

Nel sito del Ministero dell'Interno si legge: Nell'ambito degli enti ecclesiastici le Confraternite meritano un cenno particolare perché sono tra le più antiche espressioni dell'associazionismo laicale ed hanno assunto nel corso dei tempi diverse finalità, di culto

e di beneficenza. Esse possono attendere all'assistenza dei propri membri, alla cura della sepoltura degli associati, all'assistenza degli infermi, alla promozione del culto di un'Immagine sacra, alla cura e gestione di una Chiesa. Anche a causa della pluralità dei fini, esse assumono in diverse aree geografiche differenti denominazioni, come



Congreghe, Misericordie e Confraternite. Le Confraternite di nuova istituzione sorgono come associazioni di fedeli e sono disciplinate pertanto dalla relativa normativa.

Le Confraternite storiche, invece, hanno subito un lungo travaglio dovuto, in quanto opere pie, alle varie vicissitudini normative subite dalla materia dell'assistenza e beneficenza. Le Confraternite aventi fini di culto civilmente riconosciuto sono quegli enti ai quali, in applicazione del Concordato del 1929, è stato riconosciuto lo scopo esclusivo o prevalente di culto.

Oggi buona parte delle Confraternite, anche se qualcuno non vuole crederlo, sono attive, ma non hanno più un'attività sociale ed energica come nel passato.

Devono avere una reciproca collaborazione con le Autorità Ecclesiasiche, devono inserirsi nel contesto Parrocchiale, collaborare con i Parroci in qualsiasi occasione venga richiesta la loro presenza, ed in particolare modo: nelle feste Patronali, per la pulizia delle Chiese e la cura diligente nella conservazione dei sacri arredi, per il doveroso decoro del culto, per la visita agli ammalati o anziani della Parrocchia portando loro conforto.

Fra i confratelli ci sono dei catechisti, dei ministri straordinari dell'Eucarestia, altri nei Consigli Pastoralis e per gli Affari Economici delle Parrocchie, altri appartengono alle Cantorie Parrocchiali, molti frequentano le Scuole di Formazione Teologica e Biblica.

Nei nostri Oratori, dove sono conservati artistici Crocifissi, si celebra la Liturgia delle Ore, come consuetudine, aggiornandosi alle norme del Concilio Vaticano II. Dove si può, alla Domenica oppure in altri giorni stabiliti della settimana, si celebra l'Eucarestia e l'Ottavario dei Defunti. Si organizzano incontri di preghiera in preparazione alla Santa Pasqua e le tradizionali forme di culto alla Madonna e ai Santi Titolari e si sostengono i pellegrinaggi ai vari Santuari.

Molti confratelli e consorelle sono impegnati nel campo sociale, alcuni si dedicano alla visita degli infermi, sia nelle case che negli Ospedali, portando loro sollievo, beneficiandoli specie nelle ore dei pasti e in altre necessità.

Molti sono i confratelli donatori di sangue che collaborano con i gruppi F.I.D.A.S., C.R.I. e A.V.O. presso gli Ospedali, per la raccolta di sangue.

Ad esempio nella Confraternita di S. Chiara di Bogliasco è stato costituito un gruppo di donatori di sangue, i quali partecipano al Gruppo donatori F.I.D.A.S. Si riuniscono in Oratorio alla domenica per cantare l'Ufficio secondo le antiche consuetudini e poi si adoperano per raccogliere sangue, donandolo ai vari Ospedali dove vi è necessità.

Molti confratelli collaborano con la Croce

Rossa e le Pubbliche Assistenze per il trasporto di ammalati o feriti e dializzati, continuando in forma aggiornata una tradizionale prassi.

Molti collaborano con le Società Operaie Cattoliche e patronati per l'assistenza.

Una delle nostre Confraternite, precisamente quella della Dottrina Cristiana in Sestri Ponente, nata per insegnare al popolo le teorie della Fede, si distingue oggi nel far conoscere gli insegnamenti della Chiesa per via telematica, inviando materiale gratuitamente a chi ne fa richiesta per e-mail e vanta nella sua lista indirizzi di confratelli di tutta Italia e di diversi Prelati e Vescovi.

Alcune Confraternite collaborano con i gruppi missionari.

La Confraternite del levante genovese, come quella di Sessarego e di Bogliasco, insieme al Parroco Don Silvio Grilli, si sono distinte per i soccorsi dati nelle ultime calamità belliche della ex Jugoslavia, precisamente in Croazia, dove hanno dato assistenza ai poveri di quella regione, portando aiuti di genere alimentare, vestiario e altro nelle zone colpite; hanno persino trasportato delle campane per una Chiesa Parrocchiale.

Le Confraternite di N. S. del Suffragio di Recco e N. S. del Rosario di Promontorio in Genova Sampierdarena, tramite i confratelli e le consorelle, raccolgono alimenti nei supermercati e in ditte di genere alimentare, che vengono distribuite poi ai bisognosi.

Nella Confraternita di Morte e Orazione di S. Erasmo in Genova Quinto, veniva eletto il Provveditore dei Morti, essendo le sepolture dei morti una delle prerogative dell'Arciconfraternita; nessun contributo si doveva chiedere « per quelli che si seppellivano per carità ».

Oggi la stessa Arciconfraternita ha allestito una mensa domenicale per i poveri e gli immigrati.

Nel 1455 la Casaccia di S. Ambrogio in Genova, fondava la Compagnia di S. Maria succurre miseris, detta anche Compagnia della Misericordia, la quale assisteva i condannati a morte; il Servo di Dio Ettore Vernazza, fu uno dei più ferventi soci e la diffuse assai tra i nobili genovesi. La Compagnia di Misericordia, in Genova S. Donato, esiste ancora oggi ed assiste i carcerati, in particolare le donne che escono dal carcere e hanno l'obbligo di soggiorno, oppure sono agli arresti domiciliari e sono senza abitazione, la Confraternita le ospita nei suoi locali e le assiste tramite gli aggregati alla Compagnia.

Ci sono Confraternite che assistono gli ammalati bisognosi di cure, come alcune dalla Diocesi di Savona: le Confraternite di Ss. Sebastiano e Rocco nel Comune di Stella Gomeragna e la Confraternita di S. Bernardo nel Comune di Vezzi Portio, i confratelli

telli si sono presi l'incarico di gestire l'ambulatorio comunale.

Alcune consorelle della Confraternita di N. S. Assunta di Caprafico in Genova Nervi si occupano dell'assistenza alle famiglie dei bambini ricoverati all'Ospedale Gaslini, che vengono ospitate in una parte della Casa Parrocchiale. Provvedono alla funzionalità degli alloggi e portano una parola di conforto a quei genitori tanto afflitti per i loro figli: vorrei fare presente che buona parte di questi bambini sono leucemici.

La stessa Confraternita si adopera anche per adozioni di bambini orfani.

Alcune consorelle e confratelli visitano gli infermi, nelle case ed in ospedale, per dare loro conforto e speranza.

La Confraternita della SS. Trinità di Vobbia, che nei secoli scorsi operava per la liberazione degli schiavi cristiani, oggi si occupa di liberare i bambini - soldato, inviando offerte alle Missioni che risiedono in quelle regioni martoriate dell'Africa.

Alcune Confraternite sostengono Santuari o Parrocchie. Purtroppo stiamo soffrendo attualmente di una diminuzione del Clero, per cui in alcune località è rimasto il solo Parroco, il quale ha da provvedere a più Parrocchie e proprio i confratelli sono coloro che "mandano avanti" diversi luoghi di culto.

La Conferenza Episcopale Italiana, nell'anno 2000, ha istituito la Confederazione Nazionale delle Confraternite, organismo di coordinamento nazionale delle Confraternite italiane. Istituzione che porta la voce delle Confraternite alla CEI.

Con questo strumento si può arrivare, gradatamente, ad ogni Confraternita con le finalità dettate dallo Statuto:

- a) coordinare iniziative comuni delle Confraternite, ferma restando l'autonomia delle stesse, nello spirito della comunione ecclesiale, della nuova evangelizzazione e degli indirizzi pastorali delle Chiese che sono in Italia;
- b) promuovere e organizzare la preparazione e la realizzazione di convegni e incontri;
- c) curare l'informazione tra le Confraternite;
- d) favorire i rapporti tra le Confraternite;
- e) coadiuvare all'occorrenza le Confraternite nei rapporti con le istituzioni civili;
- f) promuovere la conservazione, la valorizzazione e il recupero dei beni culturali, architettonici, artistici, storici, archivistici delle Confraternite.

La Confederazione nazionale è un organismo che aiuta a crescere le Confraternite italiane, promuovendo l'opera di nuova evangelizzazione e la carità in tutte le sue forme.

CONCLUSIONE

In questa breve sintesi constatiamo che le Confraternite, nell'arco dei secoli, non hanno cambiato la loro identità, sono rimaste le

stesse mantenendo la loro origine.

Si potrebbe e si dovrebbe fare molto di più: ciò che le Confraternite fanno per il prossimo non è sufficiente. In questo mondo troppo secolarizzato, dove scarsi sono i Sacerdoti, dove raro è l'amore fraterno cristiano, dove manca la generosità verso il prossimo, l'emarginato e l'immigrato, ci vorrebbe una spinta più forte, più intensa per sopperire a certe necessità.

Dobbiamo rinnovarci, essere più arditi, non aver paura di aprire le porte a Cristo, anzi... spalanchiamole, facciamo conoscere Cristo attraverso le nostre opere, opere di vera carità; tutto dare, senza nulla chiedere.

Per ottenere quanto sopra bisogna, prima di tutto mettere davanti la preghiera. Bisogna imparare a pregare come facevano i nostri predecessori.

A volte ci domandiamo: come hanno fatto in quei tempi, dove la miseria imperversava abbondantemente, a costruire quelle belle chiese e oratori, ad ornarle con artistici dipinti e statue, anche eseguiti da artisti famosi? E stata la loro fede tenace e sincera, la loro preghiera fervente e le opere di carità compiute.

Nell'arco dei secoli, sono stati in molti che hanno cercato di distruggere le Confraternite, di eliminarle ritenendole sorpassate, cose di poco conto, cose vecchie.

Ancora negli ultimi tempi si cerca di estinguerle, con la scusa che non operano più. Questo, in parte, è anche vero; la colpa è nostra, nostra di uomini e donne del nostro tempo, che con l'andazzo di epoche moderne, siamo divenuti indifferenti a tutto.

Pochi sono i giovani nelle Confraternite? Sì è vero sono pochi ma non assenti. Pochi sono i giovani che diventano Sacerdoti, Religiosi o Religiose? Sì è vero sono pochi. Pochi sono i giovani che si sposano secondo i canoni cristiani della famiglia? Sì è vero sono pochi. Oggi ai giovani appare un mondo di potere, di ricchezza, di libertà assoluta, allora Dio cosa serve se hanno tutto? Perché si deve assistere qualcuno? Ma ci pensi lo Stato. Intanto, non si accorgono che tutta questa superficialità allontana l'uomo da Dio?

O Vergine Santissima, Madre di Misericordia, o Beato Pier Giorgio Frassati, fate che anche i nostri figli abbiano la forza di somigliare ai nostri predecessori, sempre fedeli alla legge del Signore, attivi all'apostolato nel mondo moderno.

Fa' che il nemico del genere umano non ci attiri nell'inganno. Fa' che le nostre Confraternite siano sempre disposte nell'esercizio della carità, dell'accoglienza, dell'assistenza, della testimonianza e nell'amore verso il prossimo, ed ancora una volta, o Madre santissima di Misericordia, per Tua intercessione, il Tuo Divin Figlio abbia verso l'umanità misericordia e non giustizia. ◉



Le ultime misericordie

di **Alberto Florani**

Tra i fini istitutivi delle Confraternite, quelli relativi alle opere di misericordia corporali e spirituali hanno costituito loro assidua attività plurisecolare, che si è purtroppo andata affievolendo negli ultimi decenni. Ciò per il concomitante concorso di due cause culturali e sociali: l'idea che il mondo confraternitale avesse ormai fatto il suo tempo, dopo secoli di servizio misericordioso alla umanità dolente, e l'idea che questa nostra umanità, dolente non fosse più come un tempo, essendosi ormai avviata sulla strada di un saldo e irreversibile progresso socio-economico. Entrambe le idee, che hanno inconsciamente e spesso incoscien- temente dilatato l'ampiezza della loro immotivata affermazione, sono state smentite dal turbino- so sconvolgimento degli ultimi anni: non è vero che le Confraternite hanno fatto il loro tempo, nè è vero che l'umanità ha cessato di essere dolente, perchè c'è ancora tanto spazio di lavoro per le Confraternite e tante nuove povertà da servire con l'umiltà di sempre. Come non ricordare infatti che le ultime opere di misericordia, sia corporali che spirituali, vogliono i confratelli impegnati a "seppellire i morti" e a "pregare Dio per i vivi e per i morti". A questi imperativi è però necessario dare un taglio nuovo, adeguato alla realtà contemporanea, secondo una visione consapevole di nuove modalità di esercizio delle ultime opere di misericordia, conclusive di un programma umano e cristiano. I cristiani continuano a pensare che il corpo è il tempio dello spirito e che perciò è necessario onorare anche il corpo del defunto, dandogli cristiana sepoltura mediante inumazione. Gli anni recenti hanno però diffuso una pratica che si discosta dalla tradizione cristiana: la cremazione, che viene

ora accettata se non intenzionalmente mirata a spregio del corpo del defunto e a negazione della finale resurrezione dei morti. Cremazione intesa come pratica di necessità, quindi, e non pratica di volontà. Ci sarebbe molto da dire in proposito, ma è certo comunque che essa si sta diffondendo considerevolmente. E' notizia di cronaca recente, vistosamente riportata dalla stampa nazionale, come in una grande città del nord si registri ormai addirittura un caso su tre di cremazione d'ufficio: "salme senza interesse", vengono definite dalla legge quelle di defunti, spesso anziani, abbandonati dai parenti a morire soli in ospedale. Sono i defunti che nessuno vuole e che rimangono all'obitorio senza sepoltura fino a quando non intervengono i servizi comunali per una rapida inumazione: niente esequie religiose, nessun suffragio, nè una preghiera. La legge 130 del 31 marzo 2001 prevede la possibilità della dispersione delle ceneri in natura e dell'affidamento dell'urna ai familiari o comunque a persone interessate alla conservazione. Viene allora da domandarsi se i confratelli, di fronte a tanta insensibilità civile e sociale, alla mancanza di qualsiasi umana compassione per tante "salme senza interesse", come le chiama la legge, non possano riflettere sul loro modo di porsi utilmente a servizio di questa umanità dolente, che non ha più rispetto per i morti e nemmeno per i "propri" morti. Potrebbero allora decidere di tornare a esercitare opere di suffragio e di sepoltura chiedendo di conservare nella propria chiesa confraternitale le urne cinerarie delle "salme senza interesse" cremate e che sarebbero altrimenti disperse, per assicurare a quei defunti abbandonati un po' di umana e cristiana misericordia. ◉

Camminare accanto a un santo

di **Roberto Clementini**

Nello scegliere il titolo di questo articolo mi rivedo accanto ad un fratello, che nella memoria del giorno più significativo della nostra storia umana, cioè durante il Venerdì Santo, appena scorso, muore in Chiesa, mentre vive la liturgia della Passione e Morte di nostro Signore Gesù Cristo. Maurizio Ragusa, all'età di quarantadue anni circa, senza avere riscontrato mai anomalie nell'apparato circolatorio, viene stroncato da un infarto fulminante, lasciando tutti nell'incredulità di una morte così inaspettata.

E viene subito facile pensare al Vangelo, al legno Verde con cui si paragona il Cristo, al conforto di pensarlo, nello stesso giorno, in cui Gesù fa la grande promessa al buon ladrone: "Oggi stesso sarai con me in Paradiso", accanto al Signore, nella gloria dei Santi. Caro Maurizio, gli stolti di questo mondo pensano che per te tutto è finito, che non vale la pena di affannarsi nel rispetto delle regole, nel rispetto della legge di Dio, che fa comodo non riconoscere Dio stesso come presente nella storia e nella

nostra vita, per vivere da dissoluti, travolgendo chiunque si oppone alla loro visione e filosofia della vita.

Il mondo di oggi sembra proprio aver dimenticato questo Dio di Amore e gli effetti deleteri si leggono e si vedono, attraverso i mass media, nello sconvolgimento della famiglia e delle regole naturali: i genitori contro i figli e questi contro i genitori, le famiglie attaccate da una logica permissivista, che vuole rivoltarne la naturalità, finora riscontrata da tutti e incontrovertibile nella stessa continuazione della specie umana.

E' chiaro, il grande nemico dell'uomo le tenta tutte, strumentalizzando anche la buona fede dell'umanità stessa contro la vita: "Ma ti sembra giusto dare vita ad un feto che nascerà handicappato? gli altri potrebbero maltrattarlo, offenderlo, addirittura ucciderlo, perché non abortisci? E non hai pietà per quell'uomo che vive attaccato ad una macchina con grande sofferenza? sarebbe meglio ricorrere all'eutanasia per mettere fine a quella esistenza, in maniera dolce ed indolore?"

E' proprio così il "menzognero", quando ci trova lontano da Dio, ci seduce con i suoi falsi ragionamenti e ci divora come un leone ruggente.

Il vivere, invece, una propria storia personale nella sequela dei Pastori della Chiesa, corpo mistico del Re dei re, e nelle espressioni di comunità di fede, siano esse Parrocchie, Confraternite, Aggregazioni laicali, che si richiamano agli insegnamenti del Signore, ci pone accanto all'Amore, ci rende forti nelle tentazioni, ci fa superare il pregiudizio, la nostra inclinazione al male, ci fa praticare il perdono vicendevole, ci rende capaci di vincere il premio della vita eterna, condividendo la stessa divinità di Cristo, che si è fatto uomo ed ha vinto la morte.

Ora, caro Maurizio, permettimi di spiegarti perché mi piace definirti "subito santo": Ti ho conosciuto nel febbraio del 2003, a Palermo, nella prima riunione regionale dei responsabili diocesani delle Confraternite di Sicilia e come ho scritto a tuo fratello Michele, conoscendoti, ho colto la bellezza di un'anima, amata dal Signore; il tuo entusiasmo giovanile, il tuo amore per le Confraternite, sia per

la Chiesa di Caltagirone, che per quelle della Sicilia orientale a cui il Signore ti aveva chiamato come Vice Coordinatore Regionale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Questi impegni ti hanno sicuramente trovato pronto come le cinque vergini sagge, che attendono lo sposo con l'olio di riserva e la lampada accesa; perché la lampada accesa, attenta e brillante della tua vita ha abbracciato lo Sposo, nel giorno che ricorda il Cristo che muore, per risorgere nell'ultimo con Lui.

La tua sensibilità, caro Maurizio, nell'ultima Assemblea nazionale del XVI "Cammino" a Lancia, ha trovato accoglienza nell'approvazione unanime della stessa Assemblea, per l'istituzione di un capitolo di spesa nel bilancio preventivo, che rendesse operativa la carità, anche a causa di eventi naturali, per le vittime, che si verificano, in tali occasioni, in tutto il mondo.

Il tuo impegno come Vice Coordinatore nelle Diocesi orientali di Sicilia come Ragusa e Noto ha visto i colori dell'aurora, che stanno per diventare pieno giorno nella vita dei Confrati siciliani.

A Ragusa Ibla, nel secondo "Cammino" diocesano delle Confraternite, nel novembre scorso, abbiamo camminato insieme accanto e con altri confrati, dietro la Croce, verso la Chiesa Madre in cui ci aspettava, il Pastore di quella Chiesa locale, per celebrare insieme l'Eucaristia, gioia vera ed unica della nostra stessa esistenza.

Grazie Maurizio, per la tua voce calda, per il tuo cuore pieno d'amore, per la tua gioia confraternale, che incantava chiunque ti conoscesse, grazie per l'esempio che ci lasci nella fraternità verso tutti. Esempio, che appartiene ai Santi e per questo ti penso vivo nella comunione e "santo subito"; infatti, nel giorno del Sabato Santo, quando ho appreso la notizia del tuo ritorno a Dio, prima di recitare la preghiera dell'Eterno riposo, ti ho chiesto di pregare per me, per la mia salvezza e per tutti i confrati, che hai amato e continui ad amare dal cielo.

Grazie ancora e continua sempre a pregare per tutti noi. Con-fraternità, Roberto, confrate del S. Rosario. ☉





Viva soddisfazione delle Confraternite d'Italia per una citazione autorevole che le onora

di **Gioacchino Toscano**

L'Esortazione Apostolica Postsinodale "Sacramentum Caritatis" di Sua Santità Benedetto XVI pone le Confraternite tra le associazioni di fedeli che assumono come loro specifico impegno la pratica dell'Adorazione Eucaristica.

Nel resoconto che abbiamo pubblicato lo scorso anno sulla XI ^ Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi raccontavamo come le Confraternite in tale circostanza si resero protagoniste di una particolare richiesta. Converrà che ora ne ripercorriamo i fatti per dare una notizia che ci ha portato profonda soddisfazione, e che dà ragione del nostro amore per il Papa e per la Chiesa.

Alla conclusione di questo grande evento, che si è svolto dal 2 al 23 ottobre del 2006 e che ha trattato il tema: "L'Eucaristia, fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa", al quale ho avuto l'onore di partecipare per rappresentarvi la voce delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, ho descritto in un articolo, insieme alle prime impressioni dei momenti eccezionali che ho potuto condividere, gli interventi e le richieste che ho avuto l'onore di esprimere a nome delle nostre Confraternite.

Si è trattato di un momento vissuto con grande umiltà, per la consapevolezza che l'invito rivolto dal Papa non riguardava tanto la mia persona, quanto invece la considerazione che le nostre Confraternite godono, per una tradizionale presenza che viene da lontano nella teoria dei secoli di storia cristiana, recando al presente un patrimonio ecclesiale di apostolato laicale per tanti versi emblematico.

L'Assemblea sinodale, che è stata presieduta in ogni sessione dal Santo Padre, bene fotografa un fondamentale momento di collegialità della Chiesa: intorno al Sommo Pontefice facevano corona Cardinali, Arcivescovi e Vescovi che provenivano da tutto l'Orbe cattolico, dando voce alle differenti realtà che si vivono oggi nelle varie latitudini e longitudini, talvolta nei pericoli della guerra, talvolta nella povertà e nella fame, talvolta nell'incomprensione e anche nel martirio a causa della fede.

Ho potuto seguire i lavori sinodali nelle Congregazioni Generali e nei Circoli Minori, dove ho potuto prendere la parola illustrando la tipicità laicale e la consistenza della vita confraternale.

Nel Circolus Italicus "A" al quale ero stato assegnato, che era presieduto dal Cardinale Renato Raffaele Martino, e che aveva per relatore Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari, quando è stata esaminata e discussa la "Proposizione sull'Adorazione Eucaristica" ho avuto modo di ribadire che le Confraternite hanno conservato per secoli un patrimonio di religiosità popolare incentrata sull'Eucaristia quotidiana e sul culto eucaristico nella varie pratiche devozionali, compresa l'Adorazione Eucaristica, facendosi carico di una partecipazione alle Processioni Eucaristiche stagionali con il Vescovo nella Diocesi e nelle parrocchie, sia in preparazione ai momenti forti dell'anno liturgico, sia con le tradizionali "Quarant'Ore", secondo le consuetudini locali e le particolari festività.

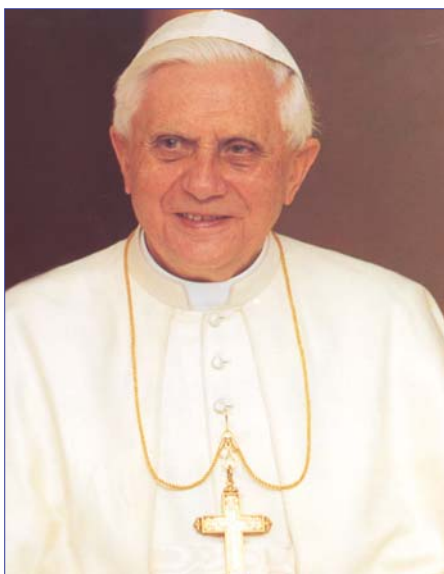
A confratelli e le consorelle - ho detto - sanno rendere viva la loro testimonianza cristiana partecipando con attenzione e pietà alle sacre funzioni e ai pii esercizi svolti in onore del Santissimo Sacramento".

In tale circostanza ho potuto fare inserire con una votazione unanime (21 voti su 21 votanti) nella "Proposizione sull'Adorazione Eucaristica" una opportuna integrazione riguardante appunto le Confraternite.

Abbiamo ora letto con cuore lieto nell'Esortazione Apostolica Postsinodale "Sacramentum Caritatis", allorché ci si riferisce alla "pratica dell'Adorazione Eucaristica", le seguenti parole del Santo Padre Benedetto XVI: "Desidero incoraggiare quelle associazioni di fedeli, come anche le Confraternite, che assumono questa pratica come loro speciale impegno, diventando così fermento di contemplazione per tutta la Chiesa e richiamo alla centralità di Cristo per la vita dei singoli e delle comunità".

Questa prestigiosa citazione rende ora merito alle Confraternite per una presenza di Chiesa composta e aperta alla nuova evangelizzazione, anche se fraintesa a volte per quella separatezza, che è stata importante per preservare una sua vita fatta di esperienze antiche, di devozioni popolari, anche se paludate di apparenza con i tradizionali abiti confraternali, la cui motivazione originale, ancora oggi consistente, affonda le sue radici nel desiderio di umiltà e di unanime espressione di fede forte e vibrante, in fedeltà alla Chiesa e ai suoi Pastori. ◉

Riportiamo un estratto dell'esortazione apostolica Postsinodale "Sacramentum Caritatis" all'Episcopato, al clero il santo Padre BENEDETTO XVI parla alle persone consacrate e ai fedeli laici sull'eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della chiesa dove al punto 67 esplicitamente pone ad esempio le Confraternite incoraggiandole nella loro pratica di adorazione eucaristica.



"Insieme all'Assemblea sinodale, pertanto, raccomando vivamente ai Pastori della Chiesa e al Popolo di Dio la pratica dell'adorazione eucaristica, sia personale che comunitaria.(194) A questo proposito, di grande giovamento sarà un'adeguata catechesi in cui si spieghi ai fedeli l'importanza di questo atto di culto che permette di vivere più profondamente e con maggiore frutto la stessa Celebrazione liturgica. Nel limite del possibile, poi, soprattutto nei centri più popolosi, individuare chiese od oratori da riservare appositamente all'adorazione perpetua. Inoltre, raccomando che nella formazione catechistica, ed in particolare negli itinerari di preparazione alla Prima Comunione, si introducano i fanciulli al senso e alla bellezza di sostare in compagnia di Gesù, coltivando lo stupore per la sua presenza nell'Eucaristia. Vorrei qui esprimere ammirazione e sostegno a tutti quegli Istituti di vita consacra-

ti i cui membri dedicano una parte significativa del loro tempo all'adorazione eucaristica. In tal modo essi offrono a tutti l'esempio di persone che si lasciano plasmare dalla presenza reale del Signore. Desidero ugualmente incoraggiare quelle associazioni di fedeli, come anche le Confraternite, che assumono questa pratica come loro speciale impegno, diventando così fermento di contemplazione per tutta la Chiesa e richiamo alla centralità di Cristo per la vita dei singoli e delle comunità."

Riflessione sul Crocifisso

di don Franco Molinari

"Il tesoro della passione del nostro Signore, alla cui meditazione tutti sono invitati per alimentarsi e salvarsi", così si esprime "L'Imitazione di Cristo", un classico della spiritualità cristiana.

IL CROCIFISSO HA SEGUITO E NUTRITO LA VITA DELLE CONFRATERNITE CONTRIBUENDO IN MODO DETERMINANTE A MANTENERNE LA FEDELTA' ALLA FEDE GENUINA ED ALLA CHIESA.

I grandi Crocifissi delle Confraternite Liguri, le Croci fiorite della Calabria, i Crocifissi piccoli o più grandi che accompagnano tutte le manifestazioni

esterne delle Confraternite, i grandi riti della Settimana Santa, sono il segno tangibile dell'amore verso la passione e morte di Gesù.

Gesù durante la sua passione e morte ci presenta il suo vero volto, Egli come dice il libro dell'Apocalisse è il primo, l'ultimo, il vivente: Egli è la sorgente e la fine della storia, Egli è la fonte della vita che non può essere cancellata dalla morte, Egli fa balenare a noi che siamo irretiti nelle maglie del tempo un orizzonte infinito.

Durante la sua passione Gesù ci manifesta tutta la ricchezza e la profondità della sua umanità.

Nell'orto degli ulivi Gesù, ci dice l'Evangelista, provò paura, nausea, afflizione per i nostri pecca-



ti, tanto che le gocce del suo sudore divennero sangue ed il peso della passione lo portò a pregare: "Padre se è possibile passi da me questo calice", tuttavia la fedeltà al Padre e l'amore verso di noi vince la terribile prova: "ma non la mia ma la tua volontà sia fatta".

Sulla Croce risplende l'amore misericordioso di Gesù. "Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno". "In verità ti dico, oggi sarai con me in Paradiso". "Donna, ecco tuo figlio, figlio ecco tua madre".

Quest'ultima frase ci rivela la tenerezza di Gesù verso di noi, leggendo queste righe, è difficile non ricordare l'episodio di Cana: già allora la fede di Maria aveva provocato il sorgere della fede dei discepoli; in qualche modo li aveva "generati" al Vangelo. Ora, al culmine del suo mistero, pronunciando le sue parole definitive, Gesù la proclama per sempre, nella Chiesa, Madre dei credenti.

Sulla Croce Gesù rivela tutta la sua tenerezza verso la Madre. "Gesù allora, vedendo la Madre...". Dalla croce Gesù "vede sua Madre". Già questo incrociarsi di sguardi, in quel momento, è sconvolgente. Gesù "vede" la Madre, e, nel momento supremo, pensa a Lei, alla sua solitudine, all'abbandono a cui è destinata dopo la sua morte.

E l'affida a una persona amica, "il discepolo che egli amava", anche lui presente sul Calvario.

Per Maria l'ultimo pensiero di Gesù! Che cosa aveva dovuto significare per Lui durante la sua vita, se si preoccupa per Lei in un momento così doloroso. La affida al "discepolo" che gli è più caro, e che saprà d'ora in poi prendere il suo posto di "figlio" accanto a Lei; ma allora fino a quel momento chi aveva pensato a Lei, alla sua sicurezza, se non Lui, il Figlio?

Veramente questa breve scena solleva all'improvviso dei veli sulla vita di Maria e sui suoi rapporti col Figlio. Ci rendiamo conto di essere ben poco informati, e che tuttavia quei rapporti dovevano essere intensi, vivi.

Questo tocco così "umano" del Quarto Vangelo - Gesù dedica il suo ultimo pensiero a sua Madre!

diventa così anche una nuova e suprema testimonianza alla verità dell'Incarnazione.

Sulla Croce rifugge la fede di Gesù.

Luca ci presenta Gesù come l'esempio del perfetto abbandono nelle mani del Padre.

Solo Luca cita un'altra preghiera finale di Gesù moribondo, oltre a quella desolata del salmo 21 ("Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"). Infatti, riprendendo le parole del Salmo 31, Gesù esclama: "Padre, nelle tue mani affido il mio Spirito". E' come la sintesi di una lunga lezione di Luca su questo tema (si legga il capitolo 12 di Luca). E in pratica l'ultima parola che affiora sulle labbra di Gesù è quel "Padre!" finale, pronunciato con serenità e fiducia.

Sulla Croce risplende la gloria di Gesù.

Il Centurione, il primo pagano convertito, vedendo morire Gesù, esclama: "Veramente costui era figlio di Dio".

Dal costato di Gesù, squarciato dalla lancia del soldato, esce sangue ed acqua, simbolo del Battesimo e dell'Eucarestia, con la sua morte Gesù ci ottiene la vita di figli di Dio, e la profonda unione con Lui nel sacramento dell'amore, quell'amore più forte di ogni tradimento, che sempre ci segue. La gloria di Gesù si manifesta nella Crocifissione e sulla Croce, perché Dio manifesta la sua onnipotenza nella misericordia e nel perdono, l'amore di Dio è veramente più forte dell'ostilità, dell'indifferenza, dell'aridità dell'uomo.

Nelle apparizioni pasquali Gesù si presenta con i segni della passione: i fori dei chiodi nelle mani e nei piedi, la ferita nel costato, i segni del suo amore, la sua vera gloria.

Gesù risorge glorioso perché l'ultima parola di Dio è l'amore.

Il patrimonio umano, e quindi cristiano, che accompagna tutta la vita e la storia delle Confraternite è

segnata dai due fondamentali comandamenti: l'amore verso Dio e verso il prossimo, il grande insegnamento della Croce, nostra unica speranza, alla quale tutti dobbiamo guardare per alimentarci e salvarci. ◉

Le Confraternite e la pietà popolare in Calabria

liturgia della settimana santa a cura delle Confraternite di Cagliano - diocesi di Catanzaro-Squillace

di Antonio Caroleo

Le Confraternite religiose, più che altre associazione di fedeli, hanno da sempre esternato il sentimento fideistico attraverso forme di culto e devozione popolare cui va il merito di aver contribuito a veicolare il messaggio evangelico tra il popolo di Dio e non a caso considerate, per que-

sto, le "Università del popolo". Va da sé, però, che le rappresentazioni popolari, i riti, le narrazioni della parola fuori dalla liturgia ufficiale o in contrapposizione ad essa rischiano di scadere in forme folkloristiche teatrali ad uso turistico, prestando il fianco a strumentalizzazioni antiecclesiali intollerate.



bili, scadenti, talvolta, in eresie o configurando comportamenti eterodosi. D'altra parte è anche vero che la liturgia ufficiale della Chiesa cattolica non può prescindere dalla pietà popolare in quanto è altrettanto vero che, metaforicamente parlando, entrambe rappresentano le polle a cui si alimentano i cuori cristiani, i due polmoni che ossigenano la fede cristiana, che danno alito vitale al messaggio evangelico. E' giusto quindi ripulire dalle incrostazioni la devozione popolare, nobilitarla e integrarla con una sapiente azione pastorale attenta a riportare la pietà popolare nell'alveo della liturgia canonica.

Ciò detto, al Sud e specialmente in Calabria numerose sono le rappresentazioni popolari afferenti al culto Mariano, dei Santi, dell'Eucaristia che si celebrano durante tutto l'anno liturgico. Tra queste particolarmente interessanti quelle curate da due Confraternite religiose presenti nel quartiere di Gagliano, piccolo sobborgo di antiche origini, alle porte della città di Catanzaro.

Di seguito descriveremo i riti della Settimana Santa che richiamano un gran numero di fedeli, tanti che a volte la Chiesa, nonostante le sue dimensioni, non riesce a contenerli tutti e i più rimangono sul sagrato della Chiesa.

I riti della Settimana Santa sono preceduti dalle funzioni liturgiche della Domenica delle Palme quando al suono delle campane la folla di fedeli si raduna nel piazzale antistante il Calvario e alla presenza dell'Officiante, in un brusio chiassoso, solleva al cielo le palme, i rami di alloro e le fasce d'ulivo guarniti da caramelle e dolcetti preparati per l'occorrenza e la gioia dei bambini, facendo a gara nell'alzarli più in alto possibile, quasi a voler captare maggiormente la benedizione del celebrante. Dopo la solenne funzione i fedeli si scambiano reciproci auguri e rami d'ulivo in segno di pace. Tornati a casa, appendono dietro l'uscio, sulle porte, sui mobili o alle pareti le palme benedette a protezione delle pareti domestiche e dei suoi ospiti, sostituendole a quelle dell'anno precedente che finiscono tra le fiamme scoppiettanti dei caminetti. I contadini, invece, corrono a piantarle negli orti, accanto alle giovani pianticelle convinti di ottenere abbondanti raccolti.

Il Lunedì Santo i confratelli preparano gli altari spogliandoli di tutto e coprono le statue con veli violacei in modo da creare quell'atmosfera di lutto che li accompagnerà per tutta la settimana fino alla Pasqua. Ogni giorno i fedeli con mestizia si radunano in Chiesa e recitano le preghiere intervallate da canti e strofe malinconiche di meditazione, unendosi nel Sacramento della confessione e comunione. Questa intensa preparazione spirituale, accompagnata dal compimento di opere di pietà e carità, rappresenta il preludio alla gioia pasquale raggiunta attraverso momenti importanti: la cena del Giovedì Santo; la visita ai Sepolcri; la processione e la crocifissione del Venerdì Santo.

Il Giovedì Santo gli anziani, scelti tra i membri più devoti delle Confraternite, si vestono da apostoli e siedono sull'altare maggiore dove sono riposte

ceste colme di panetti e pitte (tipico prodotto da forno a forma di grande ciambella) preparate dai panettieri che dalle prime infornate mettono da parte cinque o sette pitte per i poveri del paese (tante, quante le piaghe di Cristo), l'officiante ripete il rito della lavanda e bacio dei piedi insieme alla benedizione del pane che spezzato viene distribuito ai fedeli. In una cappella della Chiesa i più esperti preparano il Sepolcro destinato ad accogliere il SS. Sacramento fino al Sabato Santo. Un tempo, nei posti più bui delle case si deponevano in appositi vasi semi di grano e ceci che, data l'assenza di luce, crescevano simili a virgulti di colore bianco latte, questi insieme a violette, fiori profumati, candele e lumini adoreranno il letto al cui capezzale sarà adagiata l'urna sepolcrale. Ultima la funzione, in "Coena Domini", la gente avvolta in scialli e manti, s'intrattiene fino a tarda notte in visita ai Sepolcri, sostando davanti al SS. Sacramento in silenziosa contemplazione. I devoti procedono da una Chiesa all'altra senza temere le avversità del tempo, non sempre clemente, soprattutto quando la Pasqua cade nel mese di marzo e stoicamente ripetono la tradizionale visita per sette volte ad altrettanti Sepolcri, prima nelle due Chiese del casale, poi, nelle Chiese cittadine; si fermano nella Basilica dell'Immacolata, nella Chiesa dei morti, infine in quelle del Rosario e del Carmelo.

Il Venerdì santo l'attenzione generale si concentra in Chiesa nel primo pomeriggio per l'adorazione della Croce, segue la complessa processione di labari, statue, croci e del catafalco detto Naca. Un ruolo importante è assegnato ai membri delle Confraternite che ad anni alterni organizzano la processione. Esce in ordine l'insegna della fratellanza seguita da tre gigantesche bandiere: la prima dell'Addolorata, la seconda di san Giovanni e la terza di Gesù, preceduti a loro volta da una nutrita schiera di ragazzini in abiti bianchi. In doppia fila i soldati romani precedono e accompagnano le tre croci, insieme a loro i musicisti: una tromba, un tamburo e una grancassa segnano con ritmo greve l'incedere del corteo. Al centro della scena, Cristo, coronato di spine e a piedi nudi, con lividi e piaghe sanguinanti, soggiogato dalla pesante croce di legno, impregnata dalle iniquità umane. Egli è preceduto da due ladroni, con altrettante croci. Intanto, dietro, seguono mestamente, raccolte in vesti orientali, le tre Marie che sostenendosi a vicenda appaiono afflitte dal dolore; alle loro spalle un gran catafalco (Naca) sorretto dagli omeri doloranti dei Congreganti in abiti fraterni; la statua dell'Addolorata, quella di san Giovanni e una gran folla di fedeli chiudono il mesto corteo. La processione procede lentamente e si arresta ad ogni dolorosa caduta del Signore, fino a quando, quasi dal nulla, spunta la figura del Cireneo. E' un momento atteso da tutti, specie dai bambini, che si domandano con insistenza in quale punto del percorso apparirà colui che allevierà le sofferenze di Cristo. Data l'ora tarda e il buio delle strade del sobborgo, da ogni balcone e finestra spuntano lampade e lanterne che illuminano i passi del



Cristo Redentore. Ognuno cerca di esporre quelle più luminose, nell'intento non già di rivaleggiare con il vicino, ma di rendere meno oscuro il travagliato percorso della Via Crucis. Assiepata su entrambi i lati della strada, una folla straboccante giunta da ogni dove, avvinta dal sacrificio estremo, si genuflette battendosi il petto al passaggio del Nazareno.

Terminato il percorso si fa ritorno in Chiesa. Sull'altare maggiore preparato per tempo, a mò di Golgota, si rappresenta la scena madre: la crocifissione. A luci spente il silenzio angosciante è rotto dalle parole del Cristo morente: Eli, Eli lamà sabctani? I fedeli genuflessi, attendono la pronuncia della fatidica frase: Tutto è compiuto. Esalato l'ultimo respiro, un frastuono assordante di tuoni e lampi, pone fine al dramma della Croce. Ognuno sprofonda nella spasmodica attesa della Resurrezione.

Il Sabato Santo è giorno di meditazione e silenzio. Giunta la sera sul far della ventitreesima ora i devoti fedeli si avviano in Chiesa; gli altari e le statue, in precedenza spoglie e ricoperti solo da drappi violacei, attendono di essere ornati di fiori e ceri. I celebranti indossano paramenti bianchi ricamati in oro e, al buio totale, si preparano alla celebrazione della S. Messa. Fuori della Chiesa un gigantesco cumulo di legna arde scoppiettando e divora le figurine Sante logore e consunte dai troppi baci e dalle eccessive carezze profuse nel corso dell'anno, queste accompagnate tra le fiamme da ripetute preghiere sono sostituite dalle nuove. Sul sagrato si procede alla benedizione del fuoco con il quale si accende il cero pasquale e da questo una miriade di candele che poi sfavillano al buio, sull'altare è pronta l'acqua battesimale che sarà utilizzata nel corso del nuovo anno liturgico. Allo scoccare della mezzanotte, si accendono le luci, cadono i drappi violacei e sciolte le campane, in un tripudio di letizia, irrompe la Gloria. Conclusa la funzione, i bambini distribuiscono l'acqua benedetta che ognuno porterà a casa con il cuore pieno di gioia e di speranza.

La Domenica di Pasqua, vestiti a festa, ci si ritrova per la celebrazione della Santa Messa e lo scambio reciproco d'auguri. In casa, odori di succulenti manicaretti aspettano i fedeli parrocchiani per il pranzo pasquale. Sulla tavola l'immancabile agnello e patate e il classico dolce a cuzzupa (un prodotto locale composto da farina, zucchero e uova e guarnito da uno o più uova sode inserite con il guscio nella pasta e dalle forme simboliche di pesce, colomba, spada ecc,) mentre già nella mattinata in molti non rinunciano alla tradizionale frittata. Alle tre del pomeriggio, sulla piazza principale, al suono della banda del paese, si rappresenta la Cunfrunta. Escono dalla chiesa, portate a spalla, la statua della Madonna coperta da un mantello nero e la statua di San Giovanni, mentre in precedenza quella di Gesù risorto, all'insaputa di tutti, è nascosta in un vicololetto. In piazza la statua di San Giovanni s'inchina alla Madonna e corre a cercare Gesù; la scena si ripete per tre volte, aumentando viepiù l'andatura. Per tre volte san

Giovanni rivolgendosi alla Madonna fa cenno, piegandosi all'indietro, di non aver trovato Gesù, finché, mantello al vento e uno strano sorriso, che ognuno intravede, torna dalla Madonna e, inchinatosi, si pone in disparte lasciando la scena all'Affrontata. La statua della Madonna, con fare esitante, avanza e indietreggia finché, caduto il mantello nero, tra applausi e mortaretti, in tutto il suo splendore trionfa la figura di Cristo risorto. Fino a pochi decenni or sono, la Sacra Rappresentazione si espletava nella sola domenica di Pasqua e a cura dei confratelli del SS. Rosario, mentre veniva ripetuta la domenica successiva a cura dei confratelli del Monte Carmelo. Oggi le due Confraternite curano la sacra rappresentazione ad anni alterni e per la sola domenica di Pasqua.

Durante la settimana Santa si è fatto un grande uso della parola (prediche, spiegazione dei Vangeli, lettura del Passio) al contrario, durante la Cunfrunta tutto si svolge in assoluto silenzio, non una sola espressione verbale; tutto è azione, movimento, gesto simbolico, è il trionfo della vita sulla morte, della resurrezione sul dolore del Cristo morto. Ognuno può cogliere l'essenza del messaggio evangelico: "Vivete con gioia l'attesa della resurrezione e della vita eterna". La processione che segue conclude i riti ed è foriera di questo auspicio: "Risplendi, risplendi, Gerusalemme nuova poiché la gloria del Signore è sorta su di te. Esulta adesso e sii nell'allegrezza."

Certo le funzioni liturgiche, i riti e le processioni compiute durante la settimana Santa con le modalità sopra descritte possono apparire essenzialmente caratterizzate da eccessiva teatralità e scadere nella mondanità ad uso e consumo di compiaciuti turisti, una occasione per tutti di compiere mere scampagnate che impediscono il raccoglimento e la contemplazione. Per questo di recente nella Diocesi di Catanzaro è stato emanato un Decreto che impone di contenere la durata delle processioni in non più di due ore e soprattutto impedisce di raccogliere offerte in danaro durante le stesse. Si tratta di un sapiente intervento della Chiesa che va nella direzione su evocata e tende ad assegnare alle processioni un ruolo educativo, formativo, un momento di integrazione tra la rappresentazione e la declamazione di preghiere e di canti liturgici adeguati allo spirito della Parola. Al pari però riteniamo essenziale che queste manifestazioni popolari continuino a celebrarsi perché siamo convinti che questo modo di esteriorizzare il sentimento religioso ha alimentato il sapere cristiano, ha consentito per secoli la divulgazione e la conoscenza dei Vangeli e la catechesi cristiana. Oggi, invece, apprendiamo da un quotidiano nazionale (il Giornale, domenica 8 aprile, Domenica di Pasqua, pubblica in prima pagina un impietoso quanto veritiero sondaggio) che agli italiani spetta la palma dell'ignoranza in dottrina cristiana. Sarà anche perché con l'andare del tempo si restringono sempre di più gli spazi operativi e vitali delle Confraternite, non a torto considerate "Università del popolo", le associazioni di fedeli più antiche della Chiesa? ☉

IL MONDO CONFRATERNALE

Dagli archivi inesplorati delle Confraternite non mancheranno sorprese

di Pier Luigi Gardella

Sono convinto che siano ancora moltissimi, gli Archivi storici delle Confraternite (come peraltro delle Parrocchie) ancora inesplorati e poco studiati.

La mia pur modestissima esperienza che mi ha portato a riordinare, studiare e catalogare gli Archivi di alcune Confraternite e di altrettante Parrocchie, mi ha convinto di quanto possa essere utile questo tipo di lavoro, non solo ai fini della conoscenza del patrimonio storico ed artistico posseduto da una Confraternita o da una Parrocchia, ma anche per un'indagine sociologica sulle popolazioni che gravitavano attorno a queste istituzioni, come pure ai fini toponomastici della località interessata. Inoltre gli Archivi possono rivelarci la diffusione di particolari culti religiosi, verso i Santi, verso la Madonna, aiutandoci a comprendere i motivi

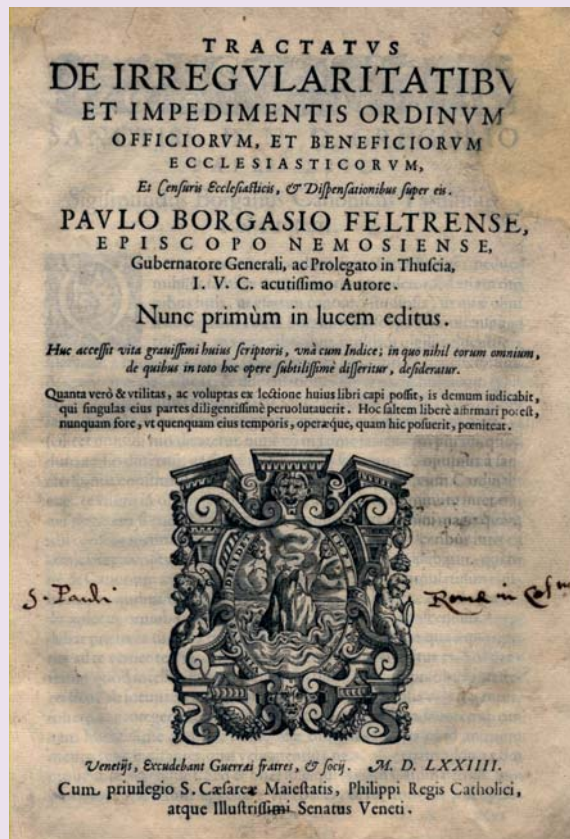
va, l'incarico fu affidato a Mons. Francesco Bossi, Vescovo di Novara.

Fu proprio questo Presule che nelle Parrocchie e negli Oratori delle Confraternite genovesi prescrive l'obbligo di una regolare tenuta dei libri con gli introiti e le spese, nonché dei registri con i nominativi dei confratelli iscritti. Disciplinati comparentur librum in quem refereat omnes introitus, redditus et oblationes atque expensam cum ordine, scrive ad esempio Mons Bossi nel 1582 visitando la Confraternita dei Disciplinati di Capreno di Sori nella Diocesi di Genova.

Furono proprio questi decreti, che diedero l'impulso alle Confraternite ed alle Parrocchie, per una regolare tenuta dei loro libri. Molti purtroppo sono andati dispersi nelle numerose vicissitudini che hanno caratterizzato in questi secoli la vita della Chiesa. Ma in tantissimi casi, lo scrupolo dei Parroci, lo zelo dei Confratelli e, diciamo pure, l'ottima qualità della carta utilizzata ben diversa dai nostri fogli "extra strong"..., hanno fatto sì che questi libri si conservassero sino ai giorni nostri.

Come dicevo ho avuto modo di studiare alcuni archivi di Confraternite e Parrocchie nella Diocesi genovese. Il loro esame ha consentito, nel caso ad esempio della Parrocchia della Natività di Maria SS. di Bogliasco (Genova), di ricostruire dettagliatamente tutte le vicende costruttive della settecentesca chiesa parrocchiale, risalendo poi agli autori dei dipinti e degli altari. Analogamente per la Confraternita di Santa Chiara sempre in Bogliasco, la lettura dei Libri Cassa mi ha permesso di ricostruirne la storia mentre gli elenchi dei Confratelli sono serviti come contributo ad uno studio sui cognomi e sulle famiglie presenti in paese negli ultimi cinque secoli.

Non è raro poi imbattersi in notizie, riportate magari da un parroco scrupoloso, relative ad avvenimenti di carattere meno locale e più generale, come i riferimenti al bombardamento di Genova del 1941, trovati nell'Archivio della Confraternita di S. Antonio Abate di Genova, o

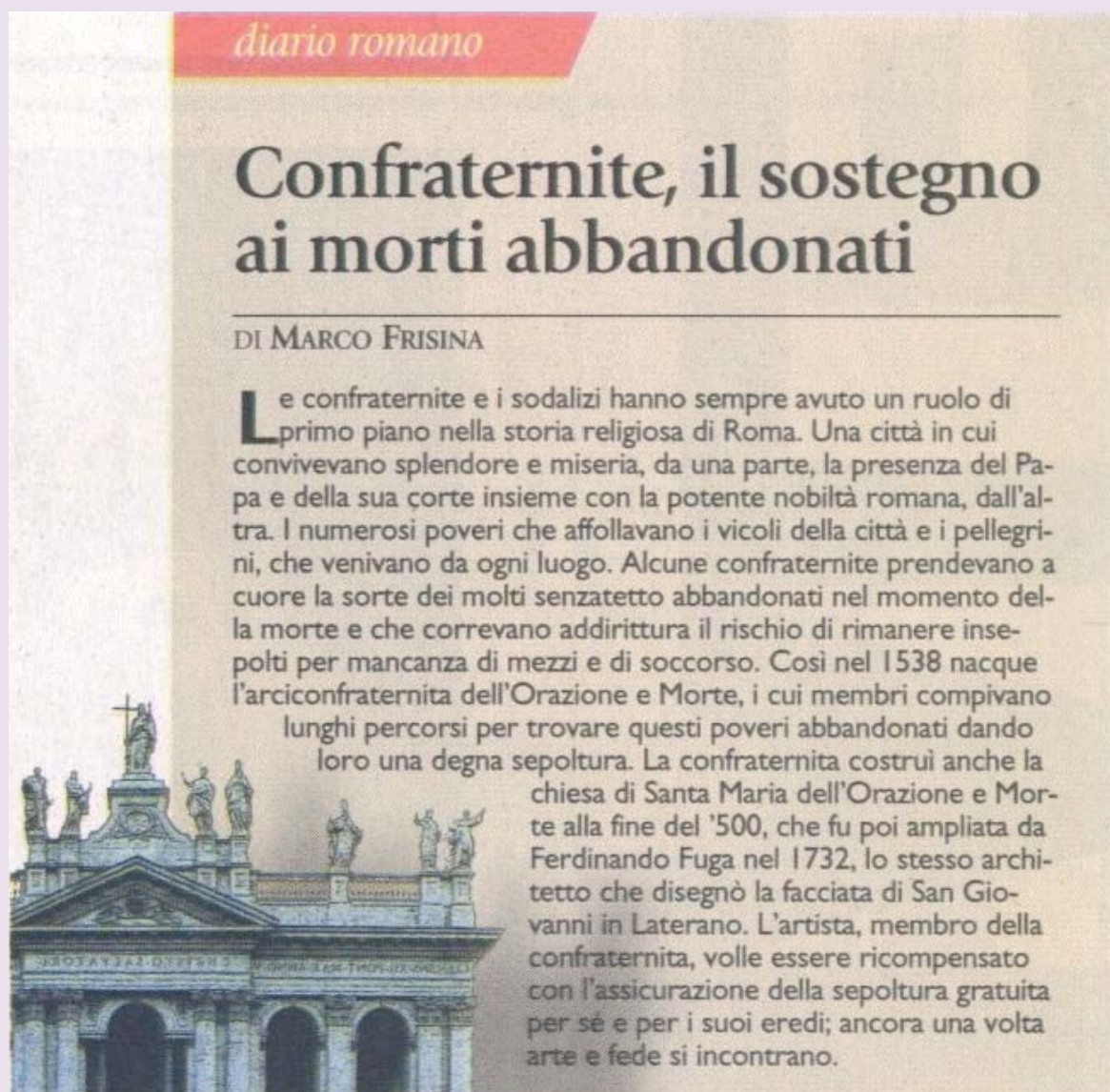


che li hanno provocati.

Dopo il Concilio di Trento (1545-1563), nello spirito di rinnovamento decretato dalla Chiesa, Papa Gregorio XIII conferì a più Vescovi il mandato apostolico di visitare le Diocesi degli Stati della Chiesa, con grande ampiezza di poteri, per la correzione dei costumi nel clero e nel popolo e per stabilire quella disciplina voluta dai Canonici tridentini. Successivamente, l'intervento dell'Arcivescovo di Milano, Carlo Borromeo, convinse Papa Gregorio XIII ad estendere queste visite anche al di fuori degli Stati della Chiesa. Nel caso delle Diocesi soggette al dominio della Serenissima Repubblica di Geno-

quelli sulla grande pestilenza che tra il 1656 ed il 1657 colpì Genova ed il suo territorio, trovati a Bogliasco, a Sori, a Genova.

E' pertanto auspicabile che le Confraternite che possiedono un archivio storico ancora "inesplorato" provvedano ad ordinarlo ed a studiarlo: sono convinto che non mancheranno le sorprese e le scoperte di nuovi elementi sul loro passato. E concludo con una frase contenuta nel testamento spirituale del Cardinale Slipij, Primate della Chiesa Ucraina: "Quando un popolo non conosce o dimentica il suo passato e i tesori spirituali che contiene, morirà o scomparirà dalla faccia della terra." ◉

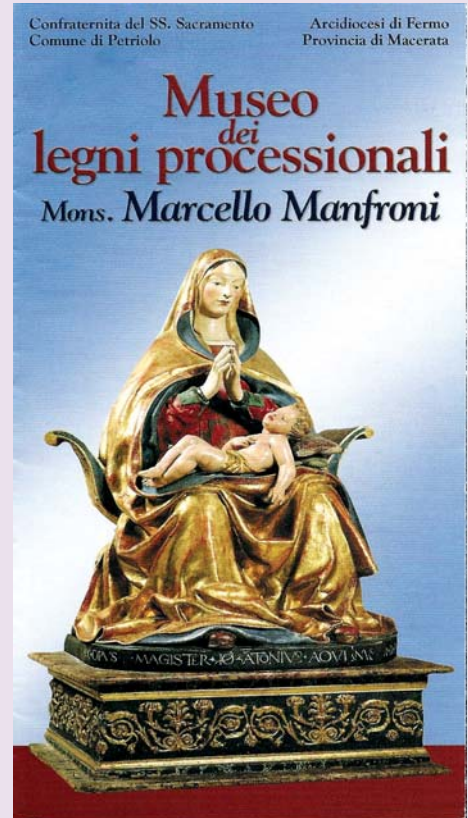


Il quotidiano AVVENIRE nel foglio romano di "Roma7" ha pubblicato questa nota del M° Marco Frisina sulla antica realtà confraternale romana. È soltanto una annotazione storica, ma riteniamo importante proporla anche nel nostro Tradere.

A PETRIOLO (MC)

UN MUSEO DEI LEGNI PROCESSIONALI

A Petriolo è conservato un prezioso patrimonio d'arte e di storia, curato dalla Confraternita del SS. Sacramento, è il Museo dei Legni Processionali; una rara raccolta di paramenti sacri, antichi volumi, stampe e dipinti. Il frontespizio della locandina del Museo rappresenta una statua lignea del 1525.



**LA VENERABILE ARCICONFRATERNITA
DI SAN CALOGERO EREMITA
CHIESA GESU' MAESTRO**
Via Nomentana, 580 - 00013 Fonte Nuova - Tor Lupara (RM)
sito web: www.sancalogeroeremita.org - e-mail: sancalogeroeremita@ddero.it

VENERDÌ SANTO 2007
CHIESA GESU' MAESTRO - 6 APRILE - ORE 21.00



Vi invita a partecipare alla

**PROCESSIONE DEL CRISTO MORTO
E DELL'ADDOLORATA**

**Percorso: chiesa parrocchiale, via Nomentana, via IV Novembre, via II Giugno,
via I Maggio, via Nomentana, chiesa parrocchiale.**

Certi della Vostra presenza, Vi auguriamo
una Santa partecipazione.

Avvicino Sacro

Avvicino Sacro



Parrocchia del Santissimo Crocefisso, Tolentino
Ven. Arciconfraternita del Sacratissimo Cuore di Gesù, detta dei Sacconi

SOLENNI QUARANTORE
nella Parrocchia del Santissimo Crocefisso
15-17 febbraio 2007

Dio ha un volto. Dio ha un nome. In Cristo, Dio si è fatto carne e si dona a noi nel mistero della santissima Eucaristia. La Parola è carne. Si dona a noi sotto le apparenze del pane e diventa così veramente il Pane di cui viviamo. Noi uomini viviamo della Verità.
(Benedetto XVI, 10 dicembre 2006)

Venerdì 16 febbraio 2007
Chiesa del Sacro Cuore e
San Benedetto da Norcia
(detta dei SACCONI) via Corridoni, 19

**ADORAZIONE
CONTINUATA NOTTURNA**

- Mercoledì 14 febbraio
Cappella dell'Istituto
delle Maestre Pie Venerini,
via Corridoni, 10
- ore 15.00: esposizione
- ore 18.00: Santa Messa

- Giovedì 15 febbraio
Casa di Riposo, piazza Porcelli
- ore 09.00: esposizione
- ore 10.30: Santa Messa

- Giovedì 15 febbraio
Monastero di Santa Teresa (Carmelo)
- ore 15.00: esposizione
- ore 18.30: Santa Messa

- Sabato 17 febbraio
Cappella di Santa Maria della Stella,
detta "Madonna della Stelluccia",
sulla via del Carmelo
- ore 9-12: esposizione

- Sabato 17 febbraio
Chiesa Parrocchiale del Santissimo Crocefisso
- ore 15.00: esposizione
- ore 18.30: Benedizione Eucaristica e
Santa Messa conclusiva.



ore 07.30:
esposizione e preghiera
con gli alunni delle Scuole vicine

ore 18.00:
Solenne Vespri Abbaziale
presieduto dall'Ecc.mo Abate Generale
della Congregazione Cistercense d'Italia
Don Luigi Rottini,
Benedizione Eucaristica

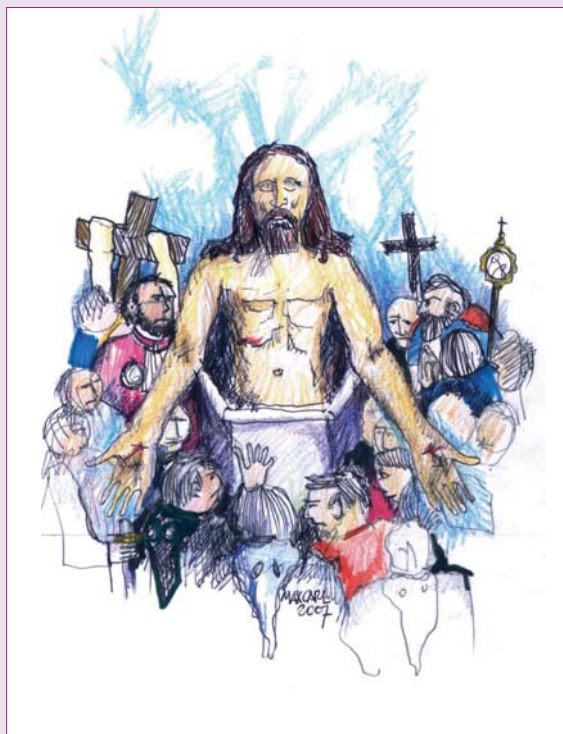
ore 18.30:
Santa Messa Solenne cantata
presieduta dall'Abate Generale,
Esposizione e
ADORAZIONE CONTINUATA NOTTURNA

ore 24.00:
Preghiera Mariana di Mezzanotte dedicata
ai giovani della Città, Santo Rosario e
canto delle Litanie Lauretane

ore 00.30:
Adorazione con accompagnamento del
Violoncellista Federico Bracalente (di Fermo)
ADORAZIONE NOTTURNA CONTINUATA
a cura delle CONFRATERNITE CITTADINE
e dei GRUPPI ECCLESIALI
ore 07.30 (Sabato 17 febbraio):
reposizione del Santissimo Sacramento.

VIA CRUCIS DIOCESANA DELLE CONFRATERNITE ROMANE CON IL VESCOVO S.E. MONS. BRAMBILLA

Venerdì 30 marzo 2007 alle ore 19,00 ha avuto luogo la Via Crucis diocesana delle Confraternite romane guidata da S.E. Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato per le Confraternite rinnovando la ormai consueta ed attesa tradizione penitenziale per le strade della Roma storica. Confortante è stata la partecipazione dei Sodalizi romani; una Roma spesso disattenta alle manifestazioni religiose perché troppo distratta, ha, contrariamente alle aspettative, mostrato un insolito volto più attento e partecipe.



DIOCESI DI SESSA AURUNCA (Caserta)

In prossimità della Pasqua, le Confraternite della Diocesi, accompagnate dal Vescovo Diocesano S.E. Mons. Antonio Napoletano, si sono ritrovate a Pompei per vivere un momento di spiritualità dinnanzi all'immagine della Beata Vergine del Rosario, a Lei le Confraternite hanno rivolto lo sguardo durante la Santa Messa chiedendo di seguire e proteggere l'intera Diocesi. Il Prelato di Pompei S.E. Mons. Carlo Liberati ha salutato i presenti, assicurando anch'egli la Sua preghiera.

LUTTO NELL'ARCICONFRATERNITA DELLA CARITÀ, ORAZIONE E MORTE DI VELLETRI

Quirino Gasbarri è tornato alla Casa del Padre

di Alessandro Filippi

Alle prime luci dell'alba del 21 Gennaio scorso, all'età di 96 anni, è tornato al Padre per ricevere il premio riservato ai servi buoni e fedeli, il confratello Quirino Gasbarri chiudendo la sua esperienza terrena. Esperienza proficua sotto ogni aspetto, padre adorato e "padre" di ognuno di noi giovani Confratelli dell' Arciconfraternita della Carità, Orazione e Morte di Velletri. Quirino si era aggregato al nostro Sodalizio nel 1925, fu per oltre trent'anni maestro dei novizi e poi guardiano (priere) fino al 14 Dicembre 2003, quando è stato eletto Guardiano "ad honorem". Nel 2005 abbiamo festeggiato con gioia il suo 80° anniversario di vestizione: fu felice e commosso di vederci e di ricevere in dono una riproduzione della Sacra Immagine della Madonna della Carità, titolare dell' Arciconfraternita. Vincendo la sua reticenza siamo riusciti a convincerlo ad essere presente tra noi lo scorso anno in occasione della solenne esposizione della Sacra Immagine della Madonna della Carità nel giorno della Processione, in suo onore, ed è stata l'ultima volta. Grazie Quirino, grazie dell' esempio che ci hai dato, grazie per quello che ha rappresentato la tua presenza nella nostra vita di confratelli.

Il centro per la Pastorale Sanitaria di Roma ha pubblicato un opuscolo di preghiere dal titolo

NEL TEMPO E NEL LUOGO DELLA SOFFERENZA

volentieri segnaliamo questa opera che è un sensibile atto di amore verso i malati

Nella presentazione si legge tra l'altro:

"Questo libretto vuole essere come un piccolo servizio per aiutare a Pregare nel momento della malattia. È rivolto soprattutto ai malati, perché nel tempo, della sofferenza possano dialogare, con semplicità, ma anche intensità, con il Signore, affinché aiuti a non sentirsi soli, abbandonati, sfiduciati, ma sostenuti dal Suo immenso amore, per affrontare il buon combattimento contro il male.

Il libretto vuole anche essere un segno di vicinanza e di amore della Chiesa di Roma verso le membra doloranti del corpo di Cristo che sono i malati.

Sono state riportate le Preghiere comuni che il cristiano dovrebbe recitare ogni giorno, unitamente ad alcune pecifiche specifiche per i vari momenti del decorso della malattia".



"LE CONFRATERNITE RELIGIOSE E LA CHIESA DEL ROSARIO DI GAGLIANO, ICONA CONFRATERNALE"



È stato dato alla stampa un interessante volume dal titolo "Le confraternite Religiose e la Chiesa del Rosario di Gagliano, Icona confraternale" pubblicata dalla Casa Editrice " Calabria Letteraria" di Soveria Mannelli (CZ), Industrie grafiche Rubbettino. L'auto-

re, Antonio Caroleo, confratello dell'associazione laicale del SS. Rosario di Gagliano, da anni studia il vasto mondo delle confraternite religiose cercando di comprendere le ragioni della loro silente e operosa presenza nella comunità cristiana, di descriverne le caratteristiche e di indicare le fondamenta della loro longeva storicità, costruite sul culto, sulla catechesi, sulla penitenza e sulla agape cristiana.

Le pagine del libro conducono il lettore in un affascinante viaggio nella storia millenaria del variegato mondo delle confraternite, ponendo in risalto il ruolo svolto a sostegno dell'azione della Chiesa cattolica della quale hanno condiviso le sorti alternando periodi di massimo splendore a periodi bui e alimentandosi alle stesse fonti evangeliche hanno trovato la forza e il vigore per rinnovarsi e giungere fino ai nostri giorni vive e vitali. Le vicende plurisecolari delle confraternite, impresse nel grande affresco della storia, si ritrovano riproposte, in chiave ristretta, negli avvenimenti vissuti dalle varie confraternite succedutesi nella comunità cristiana del piccolo sobborgo alle porte di Catanzaro, in particolare quelle erette nella chiesa del Rosario di Gagliano, autentica Icona confraternale, dentro la quale è possibile leggere, come in uno specchio, l'evoluzione storica del fenomeno fraterno.

Il viaggio si fa intenso e avvincente allorché attraversa il sentimento, la fede e la devozione popolare esteriorizzata per mezzo di riti liturgici, novene, tridui di preghiera e processioni intrise di tradizioni, usi e consuetudini popolari tramandate per secoli e giunte, quasi immutate, alle soglie del terzo millennio. Il volume si avvale della presentazione di S.E. Mons. Antonio Ciliberti, Arcivescovo Metropolita della diocesi di Catanzaro-Squillace, dell'introduzione dello Storico Cesare Mulè ed è arricchito da documenti inediti e numerose foto a sostegno del testo che mettono in risalto lo straordinario patrimonio artistico di arte sacra, custodito nella chiesa del SS. Rosario di Gagliano. ◉

I NOSTRI CAMMINI



A Orvieto il prossimo XVIII Cammino

Il 18° Cammino di Fraternità delle Confraternite delle Diocesi d'Italia si terrà ad Orvieto nel 2009.

Un particolare ringraziamento a S.E. Mons Giovanni Scanavino per la disponibilità dimostrata nel ricordo del "Cammino delle Confraternite del SS. Sacramento" svoltosi ad Orvieto-Bolsena nel settembre 2005. Anticipiamo i nostri ringraziamenti a Don Italo Mattia, Parroco del Duomo e Primicerio della Confraternita del Ss. Sacramento di Orvieto e a tutti i suoi Confratelli.

Al santuario di Vicoforte le Confraternite liguri e piemontesi

di Silvano Motti

50 anni sono passati da quel lontano 25 aprile 1957 quando il Priorato Ligure organizzò il primo raduno delle Confraternite della Regione Ecclesiastica Ligure. Ebbene 50 anni dopo le Confraternite si sono ritrovate nello stesso luogo; il Santuario di Vicoforte.

Da questo Santuario Mariano dedicato a Nostra Signora del Monte Regale e fondato da Carlo Emanuele I°, riparte l'inizio di un nuovo Cammino per le Confraternite Liguri affiancate in questa occasione dalle Confraternite Piemontesi, guidate dalla Coordinatrice per la Regione Ecclesiastica Piemontese, nominata dalla Confederazione Nazionale delle Confraternite, Sig.ra Ida Anfossi.

La colossale costruzione del Santuario, a pianta ellittica, venne iniziata nel 1596 dal Vittozzi e ripresa nel 1729 da F. Gallo, che innalzò la spettacolare cupola ellissoidale, fra le più vaste d'Italia; nell'800 fu completata la facciata con i quat-

tro campanili angolari. All'interno domina al centro un prezioso baldacchino del 1751 che racchiude l'affresco della Madonna con Bambino che, colpito durante una partita di caccia, diede origine al Santuario.

Torniamo adesso al nostro incontro del 6 Maggio scorso. Imponente, fin dalle prime ore del mattino, l'afflusso delle Confraternite provenienti dalle Diocesi della Regione Ecclesiastica Ligure: Genova, Savona - Noli, Albenga, Ventimiglia - Sanremo, Chiavari, La Spezia - Bugnato e Tortona oltre a quelle della Regione Ecclesiastica Piemontese; all'inizio della celebrazione della Santa Messa si contavano sul vasto piazzale 184 Confraternite e ben 88 Crocifissi processionali e una moltitudine di stendardi.

Il Vice Presidente della Confederazione Mario Spano iniziava la cerimonia con la lettura del messaggio, inviato per l'occasione, dal Presidente della Confederazione delle Confraternite

delle Diocesi d'Italia Dott. Francesco Antonetti, seguiva il Sindaco di Vicoforte Rag. Gianpietro Gasco prendeva la parola il Priore Generale delle Confraternite Liguri Sig. Giovanni Poggi che portava a tutti i presenti il saluto ed il ringraziamento del Priorato.

Alla presenza del Sindaco di Mondovì Sig. Aldo Rabbia, dei rappresentanti delle Province di Torino e Cuneo e della Regione Piemonte veniva celebrata la Santa Messa da parte del Vescovo della Diocesi di Mondovì Mons. Luciano Pacomio. con Lui concelebravano il Rev. Rettore del Santuario Mons. Bartolomeo Bessone, il Direttore della Casa " Regina Montis Regalis " Don Candido Borsarelli ed il Delegato Regionale per le Confraternite della Conferenza Episcopale Ligure Don Franco Molinari con i vari Delegati Diocesani.

Mons. Pacomio sottolineava, nella dotta e sentita omelia, l'importanza del movimento Confraternale quale centro di aggregazione per tutte quelle persone che trovano nello stare insieme e nel cooperare per il bene degli altri, un sentimento al di sopra degli interessi personali e dei personalismi oggi purtroppo tanto di moda.

Prima dello svolgimento della grandiosa processione, alla quale, oltre ai nostri grandiosi Crocifissi, veniva trasportata la sacra immagine di N. S. Regina Montis Regalis, prendeva la parola il Vice Priore Generale del Confraternite Genovesi Sig. Giacomo Cerruti che illustrava, sinteticamente, le modalità per partecipare al Cammino Internazionale che il prossimo anno, dal 4 al 6 aprile 2008, porterà oltre 10.000 persone al Raduno di Lourdes nel 150° anniversario delle Apparizioni ed organizzato dalla "Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia", in collaborazione con la "Maintenance des Penitents de France", la "Cofradias y Hennandades de Espana" e la "Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia".



Vorrei concludere questa breve cronaca di una giornata indimenticabile per tutti noi Confratelli, riportando una frase del nostro Priore Generale Giovanni Poggi "Non può essere semplicemente un caso o una combinazione del destino, se dopo cinquant'anni siamo ancora qui, è un chiaro e netto invito della Vergine Santissima a stringerci tutti a Lei, per manifestarLe la nostra riconoscenza e gratitudine per tutte le grazie che ha concesso, in questi anni, a noi ed alle nostre Confraternite".

Non ci stanchiamo di implorare la Vergine SS. ad essere il nostro tramite con il Signore Gesù, la nostra avvocata, la nostra guida affinché, ci conceda la grazia di impegnarci ad imitarlo, quanto più possibile, nonostante tutte le nostre debolezze".

Diocesi di Cosenza-Bisignano

AD AMANTEA (CS)

**III Cammino
Regionale
della Calabria**

20-21 ottobre 2007

Arcidiocesi di Chieti-Vasto

A VASTO (CH)

**III Cammino
delle
Confraternite
Abruzzo e Molise**

30 giugno 2007



Quinta Assemblea - Convegno dei responsabili delle Confraternite del Lazio a San Vittorino (Roma)

di **Gioacchino Toscano**

Il Quinto Convegno/Assemblea Regionale dei Priori, dei Governatori e dei Consigli Diretti-vi, dei Delegati diocesani, dei Padri spirituali e Primiceri delle Confraternite del Lazio, si è tenuto sabato 10 marzo 2007 presso il Santuario di Nostra Signora di Fatima a S.Vittorino, località che, pur facendo parte del Comune di Roma, è sotto la giurisdizione della Diocesi di Tivoli.

È ormai evidente che questi appuntamenti richiamano un numero sempre maggiore di confratelli e consorelle, merito senz'altro dei sacerdoti che seguono le Confraternite, coadiuvati dal Coordinatore Regionale Michelangelo Restaino, che continua a svolgere un lavoro capillare in tutto il territorio: richiamare più di duecento persone che con attenzione seguono gli interventi che si sono succeduti e ascoltano la S.Messa è motivo di intima soddisfazione per chi crede nella vitalità delle Confraternite. Erano presenti S.E. Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma, Delegato per le Confraternite e S.E. Mons. Giovanni Paolo Benotto, Vescovo della Diocesi di Tivoli, i quali hanno salutato i presenti, esprimendo il loro apprezzamento per l'attività che essi svolgono nel campo con-fraternale. Ha preso poi la parola Restaino che ha messo in risalto lo spirito che anima ogni confratello e ogni consorella nel vivere la propria fede. Il presidente della Confedera-

zione Antonetti ha espresso il proprio compiacimento per una presenza così significativa ed ha messo al corrente i presenti dell'attività della confederazione, che continua a registrare adesioni ed interesse su tutto il territorio nazionale. Si è avuta poi la dotta relazione di Don Domenico Ferri, Delegato della Diocesi di Sora-Aquino-Pontecorvo sul tema: Con-fraternite in sintonia con la Chiesa, radicate nel territorio. Si è sentita la voce di un Pastore illuminato, attivo, che va diritto al risultato e lo ottiene. È seguita la relazione del dott. Nazzareno Lomartire, medico dirigente anestesista presso l'Ospedale SS.Trinità di Sora, sul tema: "Dove è disperazione che io porti la speranza; eutanasia: un rimedio per ogni disperazione", argomento di particolare attualità, che ha visto l'uditorio attento e il relatore toccare tutti gli aspetti del problema in un'ottica di speranza cristiana. La S.Messa presieduta da Mons. Brambilla, celebrata con tutti i sacerdoti presenti, è stata seguita con devozione in un'atmosfera di intensa preghiera, quale il Santuario ispirava. Nel pomeriggio si è avuto un intervento di particolare interesse su: "Il Patrimonio artistico delle Confraternite: Norme Generali di Tutela" tenuto dall'Arch. Angela Negro, Direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini in Roma, che ha sollecitato numerosi interventi da parte dei partecipanti. ●

Diocesi di Palestrina

VI Cammino delle Confraternite del Lazio Palestrina – 29-30 settembre 2007

Cammino di Fraternità a Martina Franca

Intervento di Franco Punzi – Presidente del Comitato Organizzatore

Un lieto e straordinario ritorno nella Città angioina che tenne a battesimo, dal 16 al 23 aprile 1939, il 1° Convegno Nazionale delle Confraternite d'Italia, voluto, precorrendo sapientemente i tempi, dall'allora Arcivescovo di Taranto, l'indimenticabile Mons. Ferdinando Bernardo, sostenuto mirabilmente dall'entusiasmo del magnifico Arciprete del tempo, mons. Olindo Ruggirei e dal Capitolo della Collegiata di San Martino; raduno che portò a Martina Franca oltre 7.000 persone e numerosi studiosi da ogni parte d'Italia, un numero straordinario per quei tempi.

Un raduno nazionale, questo, il primo delle Confraternite che mosse i passi entusiasti dal messaggio augurale del Santo Padre Pio XII "per donatori di propiziatrici lumi per fecondo lavoro". Un Cammino di Fraternità quello attuale, che si muove sul tracciato della continuità dello spirito di carità che caratterizza, fin dalle origini, e dona forti contenuti alla formazione evangelica dei sodali nella luce della fede, della fraternità e della civiltà dell'amore. I lavori di questo Cammino, che è insieme Cammino di comunione, di condivisione, di apertura, di dialogo, di conoscenza, di riflessio-

Foto di Rino Bisignano



ne e di contemplazione del mistero della Pasqua che ci dona il Cristo Risorto, bene supremo dell'umanità, coinvolgono e mettono in festa tutta una Città che è conosciuta come la Città del Festival della Valle d'Itria, ma è conosciuta pure come la Città delle Confraternite, fiorenti e attive da oltre 4 secoli, attualmente con oltre 12.000 aderenti. Il tema coinvolgente di questo Cammino regionale che segue quelli di Monopoli, Foggia e Castellaneta è stato: "Le Confraternite, ieri, oggi... e domani?", descritto magistralmente per immagini dall'illustre Prof. Nicola Andreace, autore del significativo manifesto pubblico che ne ha annunciato il percorso. L'apertura dei lavori del Cammino è avvenuta sabato 21 aprile, alle ore 17,00 nella Chiesa del Carmine messa a disposizione da don Michele Castellana, encomiabile Parroco di quella storica e antica Chiesa martinese. Dopo i saluti augurali delle Autorità, sono intervenuti: mons. Antonio Piccinni, in rappresentanza del nostro amatissimo Arcivescovo mons. Benigno Luigi Papa, convalescente a Milano, il Sindaco avv. Leonardo Conserva, l'Assessore dott. Conserva, in rappresentanza del Presidente della Provincia di Taranto dott. Gianni Florido, il Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia dott. Francesco Antonetti, con il Vice Presidente Vicario cav. Vincenzo Bommino e con il Delegato regionale comm. Franco Zito, il Presidente dell'Associazione Artigiana di Martina Franca, Attilio Montanaro. C'è stata la relazione di S.E. mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato della CEI per le Confraternite e i Sodalizi sul tema interrogativo "La società di oggi, quali prospettive per il futuro?" che è stata seguita attentamente suscitando prolungati applausi. Numerosi sono stati gli interventi, coordinati brillantemente dal moderatore dott. Franco Palazzo, Vice Presidente del Comitato di Coordinamento delle Confraternite e Società di Mutuo Soccorso di Martina Franca. La preziosità di questo Cammino confraternale è costituita anche dalla partecipazione attiva e condivisa, per la prima volta insieme in Italia, delle due Società di Mutuo Soccorso, che onorano la Città e che insieme alle Confraternite hanno scritto e continuano a scrivere quotidianamente meravigliose pagine di storia nel difficile campo della carità, della dignità, dell'assistenza, del volontariato. Un percorso "condi-

viso" cristianamente nello spirito e nelle motivazioni che apre una grande finestra nel meraviglioso mondo della Civiltà dell'Amore, che fa leva sulla pietà popolare e sulla religiosità delle nostre popolazioni. Domenica 22 aprile in piazza XX Settembre, alle ore 8,00, c'è stato il raduno delle circa 400 Confraternite delle 19 Diocesi di Puglia, con circa 7.000 partecipanti, con i simboli confraternali che hanno richiamato l'attenzione dell'intera Città. Dopo i saluti delle autorità con la partecipazione di S. E. il Prefetto di Taranto dott. Francesco Alecci, di alcuni Sindaci della Provincia di Taranto, ha avuto inizio la Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. mons. Armando Brambilla e concelebrata dai Padri Spirituali e dai Parroci della Città. Ha animato la Santa Messa il Coro della Basilica di San Martino, messo fraternamente a disposizione dal Rettore mons. Franco Semeraro e diretto dalla splendida Rosalba Scialpi. Durante la celebrazione della Messa, per espressa volontà dei partecipanti, alla luce che emana dalla carità "pietra angolare" delle confraternite, alcuni confratelli hanno raccolto offerte, il cui ricavato è stato devoluto alla realizzazione di un Centro di accoglienza e di formazione per i ragazzi di strada di Nairobi (Kenya), sotto la guida spirituale di Padre Marino Gemma, mirabile missionario martinese della Consolata. A celebrazione ultimata, è iniziato il "Cammino" processionale dei confratelli e delle consorelle in abito di rito per le vie storiche di una Martina plaudente e partecipativa. Questa volta, e per la prima volta, è stato il Cammino del silenzio, che tante cose ha oggi da dire; il "Cammino" della riflessione, del raccoglimento, della preghiera personale non disturbata, di cui tanto bisogno ha, in questo momento di parole, di frastuono, di confusione e di mancanza di ascolto, la società di oggi. "Cammino di Fraternità" che sarà ricordato e passerà agli annali della storia delle Confraternite come il "Cammino" che appunta all'occhiello delle storiche mozzette il messaggio dell'Enciclica del Santo Padre Benedetto XVI "Deus caritas est", pilastro da secoli di tutte le Confraternite. La constatazione entusiasmante fatta a Martina Franca, non solo della vitalità persistente delle Confraternite, ma anche di una loro rinnovata attività e attualità, incoraggerà sicuramente tutti i sodali a proseguire nell'affascinante cammino della fede e della speranza nel Risorto, consapevoli del difficile lavoro di diffusione dei valori cristiani che li attende. Possa questo 4° "Cammino di Fraternità" giovare alla formazione delle coscienze, alla migliore conoscenza e al perfezionamento, ove occorre, dei venerandi Pii Sodalizi; questo è il voto, e questo è anche il compenso, per tutti coloro che a Martina Franca e fuori hanno lavorato nel Signore per la trionfale riuscita del "Cammino". E questo è anche il voto e il compenso per chi scrive! A tutti i partecipanti e spettatori, saperlo conservare e custodire gelosamente nel proprio cuore per riaprire quello scrigno prezioso, colmo di fede, di speranza e di carità nel Cristo Risorto. Spiritus est qui vivificat! Questa è la via, questo è l'arrivo! ◉

Nel Palazzo Arcivescovile di Palermo il 7° Consiglio Regionale delle Confraternite siciliane

Palermo, 28 aprile 2007, si sono riuniti, su convocazione del Coordinatore per la Sicilia della Confederazione, dr. Roberto Clementini, in firma congiunta con il Delegato regionale della Conferenza Episcopale Siciliana, Mons. Salvatore Lo Monte, i Responsabili delle Confraternite delle Diocesi dell'Isola per discutere sulla problematica della condizione giuridica delle Confraternite, erette prima e dopo il 7 giugno del 1929 ed altri argomenti posti all'Ordine del Giorno.

Erano presenti i responsabili delle seguenti Diocesi: Catania, Nicosia, Ragusa, Piazza Armerina, Monreale, Caltanissetta, Trapani, Patti, Caltagirone, Palermo, mentre quelli di Messina e Piana degli Albanesi hanno fatto sapere di non potere essere presenti per impegni vari e pastorali.

La seduta ha avuto inizio, dopo la lettura del verbale precedente, con un ricordo di Maurizio Ragusa, Vice Coordinatore della Confederazione per la Sicilia orientale, scomparso giovanissimo, improvvisamente lo scorso Venerdì Santo, al cui ricordo, il Delegato regionale Mons. Lo Monte ha aggiunto le figure di Mons. Francesco Mirabella e di Sua Em.za il Signor Cardinale Salvatore Pappalardo.

Dopo, con un nutrito carteggio, fornito dal Coordinamento Regionale della Sicilia, che sarà comunque inviato anche alle Diocesi assenti, i Rappresentanti delle Diocesi presenti hanno preso conoscenza dell'intera problematica e del bisogno di prestare una grande attenzione affinché le Confraternite, qualora ancora non l'avessero richiesto, possano ottenere, secondo le indicazioni previste dalle norme pattizie, lo status di Ente giuridico, con il riconoscimento ai fini prevalenti di culto.

In tal senso, è stata posta l'attenzione per presentare gli argomenti trattati al Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana, Sua Ecc.za Mons.

Paolo Romeo ed a tutti i Vescovi di Sicilia, nella prossima riunione, da parte del Delegato regionale Mons. Lo Monte con il Coordinatore della Confederazione dr. Clementini, tramite il Vescovo Delegato per il laicato siciliano, Sua Ecc.za Mons. Ignazio Zambito.

Inoltre, è stato sottolineato quanto da tempo il nostro Assistente nazionale, S.E. Mons. Armando Brambilla ed il nostro Presidente Dr. Francesco Antonetti vanno affermando circa l'opportunità di rivalutare quelle Confraternite quiescenti per la loro rivitalizzazione ed utilizzazione per il bene della Chiesa.

Il successivo argomento ha trattato da parte di tutti la necessità di un cammino comune nella Confederazione, eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana e tutti si stanno attivando perchè in Sicilia l'adesione alla Confederazione e dunque al progetto dei Vescovi d'Italia raggiunga la totalità delle Confraternite esistenti nel proprio territorio.

Purtroppo, alcune difficoltà logistiche e di comunicazione stanno limitando la partecipazione siciliana al XVII Cammino di Cagliari anche in considerazione che la via del mare permette solo una partenza dalla città di Trapani il sabato precedente il cammino stesso, con il grosso rischio di un probabile ritardo nell'arrivo, il che escluderebbe il grosso dei partecipanti dalla celebrazione centrale del Cammino stesso.

Ciò nonostante, molte confraternite stanno partendo dagli aeroporti di Catania e Palermo per pregare e camminare insieme con gli altri confratelli d'Italia.

Grande partecipazione, invece, sembra registrare la proposta per il prossimo Cammino mondiale di Lourdes e per questo è stata sollecitata al più presto la preiscrizione presso l'Opera Romana Pellegrinaggi.

Infine, tra le varie ed eventuali, si è sentita forte l'esigenza di cominciare ad organizzare il 1° Cammino Regionale delle Confraternite di Sicilia, nel prossimo 2009, per cui è stata composta una commissione nelle persone dei collaboratori del Coordinamento stesso, che resta comunque aperta ai volenterosi, per organizzare tale evento, che dovrebbe prevedere due momenti di studio e riflessione: il primo nella propria diocesi ed il secondo, alcuni giorni dopo, tutti insieme nella diocesi prescelta.

La riunione si è conclusa con un'agape fraterna e per continuare a lavorare, in tal senso, ognuno nel proprio territorio diocesano. ◉





La Maintenance des
Penitents de France



Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia



Confederazione Nazionale
Misericordie d'Italia

Cofradias y Hermandades de España

IL COMITATO ORGANIZZATORE DEL CAMMINO INTERNAZIONALE DELLE CONFRATERNITE LOURDES 4/6 APRILE 2008

Comitato Esecutivo Cammino Internazionale Confraternite Lourdes 2008 : segreteria@confraternitelourdes2008.org
Ufficio stampa Cammino Confraternite Lourdes 2008: e-mail press@confraternitelourdes2008.org

COMUNICATO STAMPA

“Cammino Internazionale delle Confraternite – Lourdes 4/6 aprile 2008”

Roma, 1 aprile 2007 – E' previsto per il 4, 5 e 6 aprile 2008 al Santuario di Lourdes un incontro internazionale delle Confraternite, per un comune Cammino di preghiera in quella terra dove nel 1858 la Madonna apparve a Bernadette. Nello spirito della tradizione delle Confraternite, che da sempre si richiamano alla Vergine quale intermediaria verso Dio ed in occasione del 150° anniversario delle Apparizioni, confratelli da tutta Europa si riuniranno in giornate di preghiera e di testimonianza della propria fede, manifestata attraverso quella pietà popolare che la Congregazione Vaticana per il Culto ha recentemente dichiarato “vero tesoro del popolo di Dio”. Sarà pure questa un'occasione di incontro con la Confraternita dell' H.N.D.L. conosciuta nel mondo per la sua opera di accoglienza dei pellegrini. Questo incontro innanzi alla Vergine di Lourdes si concretizzerà in quei giorni d'aprile con una comune processione con flambeaux, la Messa internazionale, una Via crucis, la Processione Eucaristica ed altri momenti comuni tra le tante Confraternite che interverranno.

L'associazionismo laicale fu un'esigenza che i cristiani sentirono fin dai primi secoli, per realizzare la fratellanza e l'amore di Cristo secondo il principio evangelico “se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro” (Mt. XVIII, 20). Esistono, infatti, notizie di aggregazioni laicali fra cristiani già dal VI secolo.

Tuttavia le prime documentazioni certe riguardanti l'istituzione di Confraternite risalgono ai primi secoli del Millennio appena concluso, quando in Italia, come in Spagna, in Francia, in Germania, si diffuse la formazione di movimenti popolari che rappresentarono l'importante contributo dato dal laicato cristiano al grande processo di rinnovamento della Chiesa. Tra questi, parte determinante ebbero in Italia le Confraternite sorte sulla spinta dei movimenti dei Disciplinati nel XIII sec, e dei Bianchi di Provenza agli inizi del XV sec. dimostrando poi esse, nel corso dei secoli ed ancor oggi in modo particolare, di essere un bene che appartiene a tutta la comunità ecclesiale, a disposizione delle Diocesi di appartenenza, vivendo nella Chiesa e per la Chiesa, per fare unità intorno al Vescovo.

Significative a questo proposito furono le parole di Papa Giovanni XXIII che rivolgendosi alle Confraternite diceva nel 1960: *Proseguite sul cammino, che vi è stato assegnato dalle vostre costituzioni, mantenetevi fedeli allo spirito di esse, desiderando di essere in mezzo alla società come il lievito nella massa.* E successivamente, nel 1984 quelle di Giovanni Paolo II: *L'incidenza che ancor oggi le Confraternite possono aver non solo nella sfera della pratica religiosa, ma anche nel campo del “folklore” ispirato alla tradizione cristiana: tutto può e deve servire allo apostolato ecclesiale, specialmente liturgico e catechistico.* E ultimamente da Papa Benedetto XVI nell'esortazione apostolica “Sacramentum Caritatis” al §67: *Raccomando vivamente ai Pastori della Chiesa e al Popolo di Dio la pratica dell'adorazione eucaristica, sia personale che comunitaria. Di grande giovamento sarà un'adeguata catechesi in cui si spieghi ai fedeli l'importanza di questo atto di culto. Nel limite del possibile, converrà individuare chiese od oratori da riservare appositamente all'adorazione perpetua. Desidero incoraggiare quelle associazioni di fedeli, come le Confraternite, che assumono questa pratica come loro speciale impegno, diventando così fermento di contemplazione per tutta la Chiesa, per la vita dei singoli e delle comunità.*

I Confratelli si presentano oggi con un loro abito che si richiama alla veste battesimale, alla disciplina, all'umiltà e all'uguaglianza; nelle loro celebrazioni e nelle loro processioni è presente il Crocifisso, simbolo del sacrificio di Cristo e testimonianza della loro fede. Le loro processioni sono aperte dai grandi “gonfaloni”, gli standardi che racchiudono la loro storia nella raffigurazione del Santo Patrono o più spesso della Vergine.

Esse sono dedicate appunto, molto spesso alla Vergine, nei suoi titoli del Rosario, dell'Addolorata, dell'Assunta, ma anche ai grandi Santi che hanno fatto la storia della Chiesa, o ancora al SS. Sacramento o alla Morte ed Orazione.

La loro devozione a Maria, cui abbiamo accennato, si rifà anche ad un difficile momento nella storia della Chiesa, quando nel 1536 la Vergine apparve ad un confratello di Savona, Antonio Botta, al quale rivolse queste parole “se non fossero quelle poche orazioni, e buone operazioni, che si fanno per le Confraternite, ed altri servi di Dio, sarebbe il mondo più tribolato che non è”.

Fu proprio questo invito a pregare e a ben operare che diede fertilità per una nuova crescita delle confraternite e dello spirito confraternale, in Liguria come in tutta Italia.

La loro vita è improntata alle opere di carità verso il prossimo, dall'assistenza agli ammalati ed ai moribondi, al



soccorso dei poveri; oggi esse stanno recuperando l'antico fervore, rispondendo con la carità cristiana alle necessità richieste dalle povertà d'oggi. In passato grande era anche il loro impegno per la sepoltura dei defunti, oggi resta l'importante preghiera in loro suffragio.

Anche la loro vita religiosa conferma la pratica della pietà popolare, con il Rosario, la Via Crucis, l'Ufficio dei defunti, l'adorazione al SS. Sacramento, la celebrazione del S. Sacrificio nelle loro chiese (gli "oratori"), la Catechesi tra gli iscritti, svolgendo in questo caso anche un importante servizio di supporto alle Parrocchie.

Viste inoltre in una prospettiva più ampia le Confraternite devono operare in sede locale nella loro parrocchia, tuttavia, avvalendosi delle odierne tecnologie, promuovere contatti con i Confratelli anche di altre Nazioni al fine di creare legami, collaborazioni e contraccambiare esperienze e testimonianze. L'incontro di Lourdes, si auspica, essere l'inizio di questo comune cammino nel terzo millennio.

Il Cammino Lourdes 2008 ha il significato di un cammino sulle orme di Cristo verso la patria celeste accompagnati dalla Madre; è promosso dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana, e conta ad oggi l'adesione di duemila Confraternite, dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, in Francia dalla Maintenance, che riunisce le confraternite della Langue d'Oc, in Spagna da diversi enti e istituzioni. A tal fine è stato istituito apposito sito internet in differenti idiomi, consultabile all'indirizzo www.confraternitelourdes2008.org, nel quale gli interessati possono trovare o richiedere le informazioni del caso (e-mail segreteria@confraternitelourdes2008.org) e scaricare l'apposita **scheda di pre adesione**.

L'Opera Romana Pellegrinaggi è stata scelta quale tour operator di riferimento per le confraternite italiane che vogliono intraprendere questo pellegrinaggio.

Il Comitato d'Onore, insediatosi di recente, è presieduto dal Card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato.

PROGRAMMA CELEBRAZIONI

GIOVEDÌ 3 APRILE 2008

19.00/19.30 Apertura Segreteria c/o l'Accueil Marie Saint - Frai, 3 Avenue Bernadette Soubirous, Lourdes
23.00 S. Messa alla Grotta

VENERDÌ 4 APRILE 2008

dalle 8.30 Arrivo e Iscrizione c/o l'Accueil Marie Saint-Frai, 3 Avenue Bernadette Soubirous
ore 10.00 S. Messa di apertura Cammino Mondiale Confraternite – Basilica S. Bernadette, coté Grotte e coté Carmel
mattinata Via Crucis, Piscine*, Confessioni, Rosari..tempo a disposizione delle Confraternite**
15.00/18.00 Incontro comunitario fra i Delegati di tutte le Confraternite partecipanti - Basilica S. Bernadette, coté Grotte e coté Carmel
pomeriggio Via Crucis, Piscine*, Confessioni, Rosari..tempo a disposizione delle Confraternite**
dalle 20.45 Processione au Flambeaux (partenza ponte prateria, ritrovo dalle 20.15)

SABATO 5 APRILE 2008

dalle 8.30 Arrivo e Iscrizione c/o l'Accueil Marie Saint-Frai, 3 Avenue Bernadette Soubirous
09.30/12.30 Congresso Nazionale Confederazione Confraternite d'Italia - Basilica S. Bernadette, emiciclo
mattinata Via Crucis, Piscine*, Confessioni, Rosari..tempo a disposizione delle Confraternite**
14.00/16.00 Congresso de la Maintenance - Basilica S. Bernadette, emiciclo
ore 17.00 Processione Eucaristica (partenza altare prateria, ritrovo dalle 16.00)
ore 21.00 S. Messa del Pellegrinaggio –Basilica sotterranea S. Pio X (ritrovo dalle 20.15)

DOMENICA 6 APRILE 2008

ore 9.30 Santa Messa Internazionale – Basilica sotterranea S. Pio X (ritrovo in Chiesa dalle 08.30)
ore 12.00 Angelus –Grotta

* per chi fosse intenzionato a recarsi alle Piscine è bene prenotarsi comunicandolo all'organizzazione il prima possibile
** volontari saranno a disposizione per guidare le Confraternite.

N.B. Per l'Italia l'organizzazione del Pellegrinaggio, per quanto riguarda il trasporto e sistemazione alberghiera è stata affidata all'Opera Romana Pellegrinaggi, a cui vi rimandiamo per le informazioni del caso

Per informazioni sul programma e su come partecipare all'Incontro Internazionale, prego scrivere a:

segreteria@confraternitelourdes2008.org

Comitato Cammino Internazionale Confraternite - Lourdes 4/6 aprile 2008
www.confraternitelourdes2008.org

QUOTE PROVVISORIE

Minimo paganti per treno 550 persone. La quota di partecipazione (provvisoria) per persona con sistemazione in camera doppia in hotel 3 stelle, netta a ORP, è di € 540,00 + quota d'iscrizione di € 25,00. Supplemento camera singola € 125,00. Supplemento partenze dalla Sicilia € 40,00. Non avendo ancora dai nostri fornitori i prezzi del 2008, abbiamo calcolato la quota sulla base degli aumenti medi ricevuti nel corso degli anni passati. In caso di aumento di prezzi più consistente o numero paganti inferiore al minimo richiesto la quota di partecipazione dovrà essere adeguata. Abbiamo necessità di conoscere al più presto le stazioni di partenza dei treni e le fermate richieste.

I pagamenti, intestati a Opera Romana Pellegrinaggi, potranno essere effettuati a mezzo bonifico bancario con i seguenti estremi: BANCA INTESA A.B.I. 3069 C.A.B. 5000 C.I.N. F CONTO N. 78000060093



OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI
TERRA SANTA, LOURDES, FATIMA, SANTUARI ITALIANI ED ESTERI
Palazzo del Vicariato - Zona extrateritoriale
Via della Pigna, 13/A - 00186 Roma
Tel. 06.69896.1 - Fax 06.698.80.513
e-mail: info@orpnet.org - Sito Internet: www.orpnet.org

Modulo d'iscrizione

Il modulo deve essere compilato in ogni sua parte, in STAMPATELLO.
Per altre adesioni ricopiare il modulo o fotocopiarlo

Codice pellegrinaggio		Pratica n:	
LOURDES IN TRENO		218 APRILE 2008	
Cognome e nome *			
Sesso (Indicare con una x) <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F			
Città di Residenza		Indirizzo	
(Prov.)			
CAP	Tel. casa	Cell.	
Indirizzo email:	Tel. uff.	Fax	
Luogo di nascita		Cittadinanza	
DOCUMENTO N°		Data di rilascio	
CONFRATERNITA:		In albergo stanza assieme a:	

* le signore dovranno indicare prima il cognome da nubile, poi quello da coniugate.

Il sottoscritto con il seguente mandato all'OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI e/o all'agenzia Quo Vadis o altra agenzia di fiducia, conferma la suddetta iscrizione. Si potrà quindi provvedere alla prenotazione dei servizi e a qualsiasi altro necessario. Dichiaro di aver preso visione delle norme e condizioni contenute nella pagina seguente e di accettare senza alcuna riserva le condizioni indicate dai numeri 1, 2, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17 e di ritenere valido e valido secondo le disposizioni vigenti nello Stato della Città del Vaticano. Ratifica sin da ora l'operato dell'ORP con esonero della medesima da qualsiasi responsabilità.

Data

Firma del richiedente

Il trattamento dei dati personali avviene manualmente o tramite strumenti informatici seguendo logiche strettamente correlate alle finalità istituzionali dell'ORP, in modo da garantire comunque la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.
Vi preghiamo barrare la seguente casella solo se non volete autorizzare l'uso dei vostri dati

Ufficio di S. Giovanni: Piazza di Porta S. Giovanni, 6 - 00184 Roma - tel. 06698.86.295 - fax 06698.86.492
Ufficio di rappresentanza di S. Pietro: Piazza Pio XII, 9 (P.zza S. Pietro) - 00193 Roma - tel. 06698.85.800 - fax 06698.85.673



OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI
TERRA SANTA, LOURDES, FATIMA, SANTUARI ITALIANI ED ESTERI
Palazzo del Vicariato - Zona extrateritoriale
Via della Pigna, 13/A - 00186 Roma
Tel. 06.69896.1 - Fax 06.698.80.513
e-mail: info@orpnet.org - Sito Internet: www.orpnet.org

Modulo d'iscrizione

Il modulo deve essere compilato in ogni sua parte, in STAMPATELLO.
Per altre adesioni ricopiare il modulo o fotocopiarlo

Codice pellegrinaggio		Pratica n:	
LOURDES IN TRENO		317 APRILE 2008	
Cognome e nome *			
Sesso (Indicare con una x) <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F			
Città di Residenza		Indirizzo	
(Prov.)			
CAP	Tel. casa	Cell.	
Indirizzo email:	Tel. uff.	Fax	
Luogo di nascita		Cittadinanza	
DOCUMENTO N°		Data di rilascio	
CONFRATERNITA:		In albergo stanza assieme a:	

* le signore dovranno indicare prima il cognome da nubile, poi quello da coniugate.

Il sottoscritto con il seguente mandato all'OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI e/o all'agenzia Quo Vadis o altra agenzia di fiducia, conferma la suddetta iscrizione. Si potrà quindi provvedere alla prenotazione dei servizi e a qualsiasi altro necessario. Dichiaro di aver preso visione delle norme e condizioni contenute nella pagina seguente e di accettare senza alcuna riserva le condizioni indicate dai numeri 1, 2, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17 e di ritenere valido e valido secondo le disposizioni vigenti nello Stato della Città del Vaticano. Ratifica sin da ora l'operato dell'ORP con esonero della medesima da qualsiasi responsabilità.

Data

Firma del richiedente

Il trattamento dei dati personali avviene manualmente o tramite strumenti informatici seguendo logiche strettamente correlate alle finalità istituzionali dell'ORP, in modo da garantire comunque la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.
Vi preghiamo barrare la seguente casella solo se non volete autorizzare l'uso dei vostri dati

Ufficio di S. Giovanni: Piazza di Porta S. Giovanni, 6 - 00184 Roma - tel. 06698.86.295 - fax 06698.86.492
Ufficio di rappresentanza di S. Pietro: Piazza Pio XII, 9 (P.zza S. Pietro) - 00193 Roma - tel. 06698.85.800 - fax 06698.85.673

XVII
CAMMINO
DI FRATERNITÀ
DELLE CONFRATERNITE
DELLE DIOCESI D'ITALIA

Cari confratelli e consorelle.

Trovo significativo questo vostro incontrarvi nei primi tre giorni di giugno, mese in cui maggiormente viviamo la nostra devozione e riconoscenza al Cuore Sacratissimo di Gesù, Figlio di Maria, subito dopo la chiusura del mese di maggio, in cui la tradizione cristiana pone in risalto la devozione a Maria, Madre del Figlio di Dio, Cristo Gesù.

Questa curiosa collocazione, del Vostro XVII Cammino di Fraternità, nell'apertura del mese di giugno e il tema del vostro incontrarvi: "La Madonna ci conduce a Cristo" mi riporta alla mente quanto Paolo VI, proprio a Cagliari il 24 aprile del 1970, al santuario di Bonaria, affermò: "Non si può essere cristiani se non si è mariani".

I vostri padri, nelle confraternite, di cui tante dagli svariatissimi titoli mariani, molto hanno fatto per tenere viva la fede e la devozione a Maria e ai Santi, vivendo intensamente la propria fede. Possiate voi, "oggi", nella nostra società, nella nostra cultura, essere validi uomini di fede con la testimonianza della vostra vita: in famiglia, al lavoro, e nella tangibile fraternità con i vostri confratelli, consorelle e non solo. Siate davvero autentici testimoni degni di vivere "l'oggi" in cui il Buon Dio vi ha posti, con una fede tutta d'un pezzo fresca e matura che "l'oggi" comporta ed esige.

Possa la vostra presenza essere di incoraggiamento e di sprone a noi sardi, che ci prepariamo a celebrare il 24 aprile del prossimo 2008, il centenario della proclamazione di "Nostra Signora di Bonaria Patrona Massima della Sardegna". Dandovi il benvenuto, anche a nome dell'Arcivescovo, in terra sarda, tradizionalmente ospitale, Vi affido a Maria, Regina dei Sardi e, intercedente Lei, invoco su di voi e sulle vostre famiglie la benedizione del Signore.

Per impegni già da tempo assunti per Sante Cresime, non potrò essere presente con Voi, ma mi impegno ad incontrarvi per un breve saluto durante i vostri lavori.

Dio vi benedica.

+ Mosè Marcia
Vescovo Ausiliare di Cagliari

PROGRAMMA

Venerdì, 1 giugno 2007

Aula delle adunanze
della Arciconfraternita dei Genovesi
Via Gemelli, 2 - Cagliari

ore 10

Apertura del Convegno
"La Madonna ci conduce a Cristo"

I laici nella Chiesa

Mario Farci

Le Confraternite nella Chiesa

Prof. Michele Carta

Le indulgenze

S.E. Rev.ma Mons. Luigi De Magistris

ore 16

Beni cartacei e archivi delle Confraternite
Dott.ssa Giuseppina Usai

Architettura degli oratori confraternali

Arch. Prof. Franco Masala

Opere d'arte nelle Confraternite

Prof. Giorgio Pellegrini

Sabato, 2 giugno 2007

Aula delle adunanze
della Arciconfraternita dei Genovesi
Via Gemelli, 2 - Cagliari

ore 10

Assemblea Generale della Confederazione
delle Confraternite d'Italia

ore 16,30

Intervengono

S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe Mani -
Arcivescovo di Cagliari

Dott. Emilio Floris
Sindaco di Cagliari

S.E. Rev.ma Mons. Armando Brambilla
Vescovo Ausiliare di Roma
Delegato per le Confraternite e i Sodalizi

Dott. Francesco Antonetti
Presidente della Confederazione
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Sig. Giovanni Mario Spano
Vicepresidente della Confederazione
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Mons. Mario Ledda
"La Madonna ci conduce a Cristo"

Prof. Mario Lastretti
Coordinatore per la Sardegna
della Confederazione delle Confraternite
delle Diocesi d'Italia

Domenica, 3 giugno 2007

Anfiteatro Romano
Viale Fra Ignazio - Cagliari

ore 8,30

Raduno

ore 10

Santa Messa presieduta da
S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe Mani

XVII Cammino di fraternità

*Viale Fra Ignazio, Via Tigellio,
Corso Vittorio Emanuele,
Largo Carlo Felice,
Via Roma (lato mare),
verso la Basilica di N.S.
di Bonaria*





Arcidiocesi di Cagliari

XVII CAMMINO DI FRATERNITÀ DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA



La
**Madonna
ci conduce
a Cristo**

Cagliari

1 . 2 . 3 giugno

2007



Comune di Cagliari



Regione Autonoma
della Sardegna



Provincia di Cagliari



Fondazione Banco di Sardegna



Fondazione Carige



Arciconfraternità dei Genovesi

Segreteria organizzativa
g.pertusati@consulcongress.it
348 4421757
Arciconfraternita dei Genovesi
070 497855